

## Eurocrisi

Aumento temporaneo della durata del lavoro a FFS Cargo International

pagina 2



## BLS Cargo

La commissione tripartita ha posto un limite alle pratiche di BLS Cargo, di impiegare personale da Domodossola.

pagina 2



## Renzo Ambrosetti

Intervista a una colonna del movimento sindacale

pagine 6 e 7

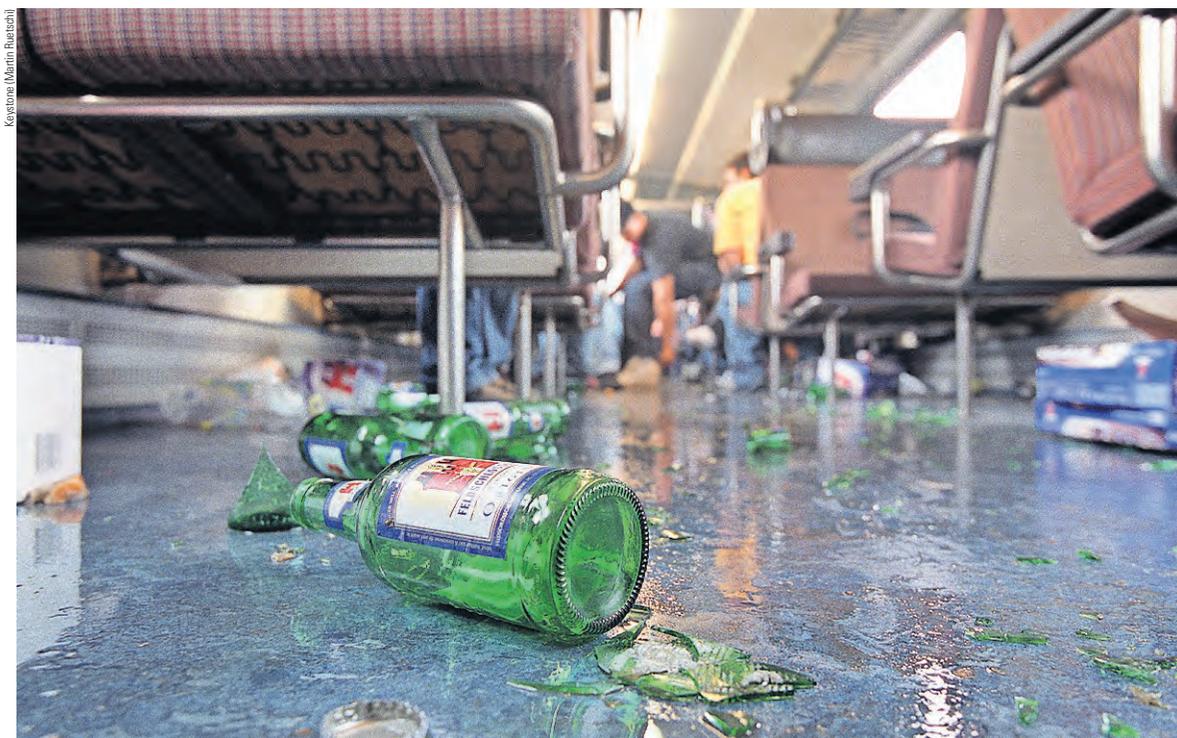
Le FFS aggirano costantemente l'accordo per l'assunzione dei temporanei

# Lavoratori usa e getta

**Doveva essere uno dei punti qualificanti del rinnovo del CCL: dopo quattro anni alle FFS i dipendenti temporanei dovrebbero ricevere un'offerta di lavoro fisso. Questo accordo si sta invece trasformando in un dramma per molti di loro.**

Chi è in prossimità di questi quattro anni si ritrova sulla rampa di lancio: il SEV ha una lunga lista di casi in cui le FFS aggirano le disposizioni dell'accordo, in particolare presso la pulizia carrozze e negli stabilimenti industriali. Nemmeno chi ha superato i quattro anni è sicuro di trovare una sistemazione fissa. Alcune assunzioni hanno avuto luogo, ma il loro numero è di gran lunga inferiore a quello delle disdette. Casi che il SEV sta seguendo.

pmo



Dossier alle pagine 8-10

Per decenni hanno reso di nuovo presentabili carrozze come queste, prima di essere a loro volta liquidati.

## Una galleria più sicura

Il secondo tubo autostradale del San Gottardo, che i fautori motivano con esigenze di sicurezza, sarebbe disponibile, nel migliore dei casi, tra 15 anni. A quel momento, i veicoli saranno però dotati di dispositivi in grado di evitare le collisioni. Avremo così sprecato più di 2 miliardi di franchi, compromettendo anche un'opportunità unica per forzare il trasferimento dalla strada alla ferrovia

a pagina 3

## Il tribunale arbitrale accoglie la posizione del SEV sulla «decisione 25»

# Categorie di macchinisti da definire

■ Sono passati quasi cinque anni dalla lunga notte in cui si è giunti a concludere il CCL FFS 2011. È stato allora che era stata presa la «decisione 25», indicante che si sarebbero dovuto definire le categorie di conducenti di veicoli ferroviari che adempivano alle condizioni per il riconoscimento della curva salariale separata dei macchinisti. Una decisione che ha un senso solo nella misura in cui si

parte dal presupposto dell'esistenza di ulteriori categorie, la cui definizione precisa veniva rinviata in un secondo tempo. Le FFS, invece, si sono ostinatamente trincerate dietro il rifiuto di questa logica escludendo, nonostante le insistenze del SEV, l'esistenza di altre categorie.

Non riuscendo a smuovere le FFS da questa posizione, non è rimasta altra

possibilità che adire al tribunale arbitrale, che ha finito per confermare la posizione del SEV. Le FFS dovranno così verificare con il SEV, se e quali altre tre categorie rientrano nei criteri.

pmo

Focus a pagina 20

## IN BREVE

## Gravoso é gravoso

■ A lavare motori diesel ci si imbratta tanto che presso le officine di Bienne veniva versata l'indennità per lavori in condizioni particolarmente gravose. Nel settembre 2013, la stessa é poi stata improvvisamente cancellata. La locale commissione del personale è quindi insorta, ottenendo il ripristino dell'indennità dal dicembre 2014. I colleghi interessati e la CoPe non hanno però accettato che restassero sedici mesi di mancato riconoscimento, per cui si sono rivolti al SEV, il cui intervento ha permesso agli interessati di ottenere i 450 franchi di arretrati.

## Un CCL anche sul lago di Neuchâtel

■ A fine giugno é stato sottoscritto il primo CCL della società di navigazione dei laghi di Neuchâtel e di Morat (LNM). Un atto importante, che porta anche concreti miglioramenti per il personale. In particolare, sono stati aumentati i massimi salariali e la massa salariale é stata aumentata del 2,2%. Con un supplemento mensile di 200 franchi per chi dispone di CFC, sono state migliorate le disposizioni per l'indennità di perdita di guadagno in caso di malattia e introdotto un congedo di paternità di dieci giorni.

## Manifestazione ai TPG

■ 120 dipendenti dei trasporti pubblici di Ginevra hanno manifestato davanti alla sede della società il loro disappunto per l'importante sottoeffettivo e per richiamare la direzione al rispetto degli impegni presi dopo lo sciopero dello scorso novembre. Rispetto all'accordo mancano infatti 17 persone. Questa situazione, unitamente ai guadagni di produttività imposti dai TPG, stanno rendendo le condizioni di lavoro insopportabili.

FFS Cargo International e sindacati negoziano un pacchetto di provvedimenti

## Garanzie in cambio di più lavoro

**La pressione del franco forte ha indotto FFS Cargo International e le organizzazioni del personale a concordare una convenzione complementare al contratto collettivo di lavoro della durata di due anni per aumentare la produttività del personale. In contropartita, l'azienda garantisce ai dipendenti il posto di lavoro e il salario sino a fine 2017.**

FFS Cargo International ha documentato in modo esaustivo alle parti contraenti del CCL che la svalutazione dell'euro sul franco svizzero ha ridotto gli introiti dell'azienda e ha esposto diversi provvedimenti per migliorarli. Quale contributo del persona-



510 anziché 492 minuti al giorno; 7 anziché 6 giorni liberi garantiti al mese.

le, è stata elaborata una convenzione complementare al CCL di FFS Cargo International, che prevede quali aspetti centrali l'aumento per il 2015, con effetto retroattivo al mese di febbraio, della durata giornaliera del lavoro dai 492 minuti previsti dal CCL a 510 minuti. Per il 2016, la durata giornaliera del lavoro verrà fissata in 504 minuti. Dal 2017 verranno applicate di nuovo le disposi-

zioni del CCL, la cui durata di validità è stata prolungata di un anno. Inoltre, sino a fine 2017 sarà applicata una garanzia salariale e del posto di lavoro per tutti i dipendenti. Per garantire al personale un riposo adeguato, verranno riconosciuti almeno 7 giorni liberi al mese, anziché gli attuali 6. Anche i quadri aziendali verranno coinvolti nei sacrifici, sotto forma di una rinuncia sa-

lariale dal 2 all'8

percento. La convenzione regola inoltre la compensazione di ore negative e lo svolgimento dei colloqui di valutazione personale. Per compensare il proprio impegno, i dipendenti riceveranno a fine 2017 e 2018 un premio

alla prestazione corrispondente, in totale, all'1,7 percento del salario base annuo. FFS Cargo International informerà ogni trimestre le parti contraenti sull'evoluzione degli introiti e, qualora dovesse rivelarsi positiva, si procederà ad una verifica della convenzione.

SEV

■ La commissione tripartita bocchia una richiesta di BLS Cargo

## Stop ai rinforzi dall'Italia

**Da alcuni mesi, i colleghi di BLS Cargo ricevono rinforzi da Domodossola. Il SEV ha voluto vederci chiaro e segue la questione da vicino.**

Da tempo, i colleghi che svolgono servizio di manovra e di formazione dei treni merci di BLS Cargo si lamentano per l'accumulo di giorni liberi arretrati. Una situazione che si trascina ormai da tempo e che BLS Cargo aveva promesso di ricondurre alla normalità entro fine 2015. Seguendo la situazione, il SEV ha potuto constatare che BLS Cargo negli ultimi mesi ha fatto capo a collaboratori della filiale italiana, impiegati a Domo II, per integrare la squadra di manovra nel turno di notte a Castione. Ha quindi tentato di vederci più chiaro, rilevando dai preposti enti di controllo cantonali che l'impie-

go dei colleghi italiani è avvenuto in base a una notifica per lavoratori distaccati, che consente il loro impiego per un massimo di 90 giorni all'anno. La notifica è stata inoltrata corredata dai dati corretti sulle modalità di impiego in Svizzera e delle condizioni di impiego italiane. Le autorità cantonali non hanno quindi per il momento trovato nulla da eccepire, anche se sono ancora in corso alcune verifiche. I 90 giorni sembrano però non bastare, ma il permesso di estendere l'impiego di colleghi italiani è stato negato dalla commissione tripartita di controllo, che ha chiesto l'applicazione del CCL BLS. Il SEV sostiene con forza questa posizione, che ribadisce il principio che sui (e attorno ai) binari svizzeri vengano pagati salari svizzeri.

Alle perplessità sull'opportunità di impiegare in Svizzera per-

sonale a condizioni italiane si aggiungono quelle inerenti gli orari di lavoro. L'impiego dei colleghi italiani avviene infatti nell'ambito della rotazione normalmente applicata in Ita-

te dell'auto di servizio per recarsi a Castione, da dove rientrano poi a Domodossola al termine del loro turno, verso le 3 del mattino. Una zona grigia nell'applicazione delle rispetti-



Salari svizzeri sui binari svizzeri.

lia, che prevede la successione dei turni pomeriggio - mattina - notte. Dopo aver svolto due turni in 24 ore e un riposo pomeridiano di qualche ora, questi colleghi si mettono al volan-

ve normative sembra lasciare uno spiraglio per questi orari. Che siano però giudiziari, è tutta un'altra storia.

Pietro Gianoli

L'ATA chiede misure di sicurezza nella galleria del Gottardo

## Non occorrono due gallerie



Ivo Durisch, Markus H. Muser, Evi Allemann, Iain Knight e Caroline Beglinger

**In una conferenza stampa, l'associazione traffico e ambiente ATA ha spiegato come si potrebbe migliorare a breve termine la sicurezza nell'attuale galleria autostradale del San Gottardo, evitando la realizzazione di un secondo tubo.**

«Esaminiamo tutte le misure che possono portare a una maggior sicurezza nella galleria stradale del Gottardo, in vista del risanamento del tunnel autostradale e della votazione popolare sul raddoppio. Si tratta di approfondire gli sviluppi tecnici che possono migliorare la sicurezza di guida a breve termine e non solo fra 15 anni». In questo modo la codirettrice di ATA **Caroline Beglinger** ha aperto la conferenza stampa del 14 luglio a Berna. «L'ABS o gli airbags erano considerati con scetticismo solo pochi anni fa. Oggi fanno parte dell'equipaggiamento standard delle auto, sulle quali cominciano a essere installati sistemi di assistenza attiva alla guida e sistemi d'assistenza passiva nel campo delle infrastrutture. Una loro applicazione sistematica potrebbe portare una maggior sicurezza anche nella galleria stradale del Gottardo, unitamente al trasferimento del traffico delle merci sulle rotaie, che è ancorato nella Costituzione».

La presidente dell'associazione Evi Allemann ha chiesto cinque provvedimenti:

■ la rapida installazione di un portale termico al portale

nord della galleria, come quello in funzione a Airolo, per riconoscere e fermare i veicoli surriscaldati.

■ La realizzazione di un guardrail abbassabile nel tunnel, che permette di evitare la maggior parte delle collisioni, ad un costo di circa 70 milioni, meno di un quarantesimo del costo di una seconda galleria.

■ L'equipaggiamento dei camion nuovi – e più tardi di tutti i veicoli – con tecnologie intelligenti come i sistemi per la tenuta della corsia, i sistemi di assistenza alla frenata d'emergenza e sensori per il rispetto della distanza minima. «Fra 15 anni, quando l'eventuale seconda galleria sarebbe terminata, i sistemi di assistenza alla guida avranno reso notevolmente più semplice e sicuro guidare un'automobile».

■ Una riduzione della velocità in galleria a 60 km/h: «La perdita di tempo di circa 4 minuti sarebbe in ogni caso compensata dall'aumento della sicurezza».

■ L'effettivo trasferimento dei trasporti di merci sulla ferrovia. Con l'apertura della nuova trasversale ferroviaria alpina NTFA nel 2016 saranno disponibili capacità di trasporto sulle rotaie molto maggiori. Le merci oggi trasportate attraverso il tunnel stradale e sulla vecchia linea ferroviaria, possono essere smaltite senza problemi dalla NTFA.

«Tutte queste misure puntano su tecnologie innovative, su di un uso razionale dell'infrastruttura e costano solo una frazione dei tre miliardi di franchi di una seconda canna

per risanare quella attuale. Quindi non dobbiamo aspettare 15 anni per avere più sicurezza» ha riassunto Allemann.

**Markus H. Muser**, direttore del gruppo di lavoro per la meccanica degli incidenti e **Iain Knight**, direttore della Apollo Vehicle Safety Limited (Gran Bretagna) hanno confermato l'estensione dell'applicazione di dispositivi che potrebbero dare un notevole apporto alla sicurezza anche in una galleria come quella del Gottardo, come in particolare i sistemi di mantenimento della corsia e i distanziatori automatici.

Il granconsigliere ticinese **Ivo Durisch** ha sottolineato come un benché minimo aumento della capacità della galleria peggiorerebbe la sicurezza a sud del Gottardo in misura molto maggiore dei miglioramenti ottenibili con un secondo tubo, intaserebbe definitivamente la rete stradale a sud di Lugano, già oggi al limite del collasso e avrebbe ripercussioni negative sulla qualità dell'aria del Mendrisiotto, «la regione svizzera con il tasso più preoccupante di polveri fini e di ozono. Noi siamo per un rapido trasferimento del transito merci su rotaie e crediamo che il temuto isolamento del Ticino durante i lavori di risanamento sia un'opportunità irripetibile per accelerare il passaggio del transito merci dalla gomma alla ferrovia» ha concluso Durisch. **FI**

## EDITORIALE

*In Svizzera, il turismo sta soffrendo. Le vacanze nel nostro paese non sono mai costate così tanto per gli ospiti dall'eurozona. Gli alberghi vedono diminuire drasticamente le prenotazioni e non pochi chiudono i battenti.*

*La debolezza dell'euro ha ulteriormente ampliato la differenza di costo della vita con gli altri paesi. Di chi è la colpa? Della Banca nazionale, che ha abbandonato la soglia minima dell'euro?*

«Perché non organizzare le prossime vacanze in Grecia?»

Peter Moor-Trevisan, caporedattore contatto.sev

*O dei paesi della zona euro, che si ostinano ad ogni costo a tener in piedi la loro creatura, nonostante gli sconquassi che genera, anche al proprio interno? Delle grandi banche e degli istituti finanziari, che negli ultimi decenni hanno fatto man bassa del sistema, minandone la solidità?*

*L'attualità mostra però che vi è un'altra destinazione di vacanza che soffre ancora di più della Svizzera, per cause che, a ben vedere, hanno origini comuni: la Grecia. Se, per il disastro greco, si possono individuare anche cause interne, nemmeno la Svizzera è esente da responsabilità proprie per la difficile fase attuale.*

*Nella nostra società da saldi perenni, le azioni di molte persone sono sempre meno dettate dalla solidarietà. La destinazione delle vacanze è dettata dal prezzo, prima ancora che dalla qualità dell'offerta. E il volo per una destinazione del mediterraneo costa spesso meno del treno per il Ticino, senza parlare del prezzo del soggiorno. Trascorrere le proprie vacanze in Svizzera potrebbe essere anche un gesto di solidarietà, di cui saremmo tra i primi a beneficiare, dato che gioverebbe anche direttamente al settore dei trasporti pubblici, esposto com'è agli effetti della forza del franco e alle conseguenti difficoltà del nostro turismo.*

*Le vacanze in Grecia potrebbero essere un gesto di solidarietà ancora maggiore, nei confronti di un paese la cui economia dipende fortemente dal turismo e che, invece di ricevere una spinta verso la ripresa, si vede imporre riduzioni di posti di lavoro e di rendite, nonostante sia confrontato con una disoccupazione attorno al 30 per cento.*

*Perché non organizzare le prossime vacanze in Grecia, paese bellissimo, sofferente e che ne avrebbe un gran bisogno?*

## Il massacro delle rete europea di treni viaggiatori

Da qualche anno, assistiamo ad un importante degrado del traffico viaggiatori europeo a lunga percorrenza. Se per anni abbiamo visto un certo sviluppo dei collegamenti ad alta velocità, con il TGV in Francia, l'ICE in Germania e i loro omologhi in Spagna e Italia, a livello continentale dobbiamo constatare che il soufflé dell'eliminazione delle frontiere si sta sgonfiando molto rapidamente, con ripercussioni anche all'interno dei singoli paesi. Lo dimostra l'esempio francese, dove se il TGV Est è fortunatamente in fase conclusiva, quello del Sud-Ovest avanza con molte difficoltà e rischiano di divenire i capitoli conclusivi di quella che sarà ricordata come un'altra «belle époque».

Per contro, la qualità dei collegamenti tra le reti resta buona solo all'interno del Benelux, tra la Svizzera e le sue nazioni confinanti, grazie a Lyria e, forse, in Scandinavia. Per il resto, a livello europeo, si constata un ripiego generalizzato sulla dimensione nazionale nonché una vera e propria guerra tra le reti. Nel tunnel sotto la Manica, in Europa centrale e orientale e nei collegamenti con l'Italia, come riportava la NZZ il primo giugno, l'evoluzione è preoccupante e chi continua a preferire il treno come mezzo di trasporto meriterebbe un premio. I collegamenti con l'Inghilterra erano gestiti da Thalys, una comunità composta da SNCF, SNCB, NS e DB con una flotta a grande velocità che è stata sciolta. Oggi, i collegamenti da e per Londra sono oggetto di una lotta senza quartiere tra SNCF e DB, in cui il perdente certo è il cliente che vorrebbe continuare a far capo al treno, possibilmente beneficiando di un effetto rete positivo al miglior prezzo possibile. In Austria, le OeBB hanno sviluppato una rete Rail-Jet tra Vienna e qualche metropoli europea, che soffre però la feroce concorrenza

della società privata Westbahn, di cui è azionista la SNCF e presidente un ex direttore delle FFS. I biglietti di una compagnia non sono evidentemente riconosciuti dall'altra e ogni possibile coincidenza viene scrupolosamente evitata. Il treno espresso «Vindobona», che da mezzo secolo assicurava il collegamento Berlino-Praga-Vienna, è stato soppresso con il pretesto che avrebbe perturbato gli orari della rete suburbana di Vienna e rimpiazzato da un treno Praga-Bratislava-Budapest che evita accuratamente Vienna e il suo potenziale di clienti. I collegamenti tra Polonia e Germania sono gestiti a denti stretti, con la prima che si concentra sul suo asse nord-sud, gestito con treni Pendolino limitati a 200 km/h e lascia i collegamenti verso ovest agli autobus a lunga percorrenza. Il colmo delle assurdità è poi il collegamento tra Monaco e Roma, per il quale vi è la scelta tra un'offerta di treni ICE, che impiegano 15 ore e cinque cambiamenti via Karlsruhe-Lötschberg-Milano o da una di dieci ore con attesa di un'ora a Bologna. C'è da chiedersi quale sia lo scopo di questa rete ferroviaria liberalizzata. Che sia di mettere in fuga i clienti? I tempi del glorioso «Trans Europ Express», in cui le varie reti collaboravano per trattare al meglio i passeggeri, assicurando loro un viaggio piacevole e buone coincidenze, sembrano tramontati. Le cause di questo degrado non sono quindi da attribuire ai voli low cost o ai bus a lunga distanza, ma proprio nel peggioramento dell'offerta, derivante dalla concorrenza tra le compagnie su singole

tratte e alla conseguente concentrazione sulla rispettiva dimensione nazionale e la difesa dei propri «gioielli di famiglia». Per i cittadini che speravano in una rete continentale efficace ad attrazione, la liberalizzazione ha effetti catastrofici. Per avere esempi virtuosi di qualità dell'offerta ferroviaria bisognerà andare in Cina o in Giappone, oltre che... restare in Svizzera. L'evoluzione nel nostro paese ha origini storiche: alla fine del 19° secolo avevamo cinque società in lotta tra loro, come oggi in Europa. Il Consiglio federale ha deciso di nazionalizzarle, creando le FFS, divenute così una delle prime reti nazionali a livello europeo. Il messaggio sottoposto nel 1898 al popolo descrive esattamente la situazione caotica che viviamo oggi a livello europeo, caratterizzata da una concorrenza rovinosa, da coincidenze deliberatamente rotte, da una moltitudine di biglietti incompatibili e da un servizio deplorabile all'utenza. Il popolo, a suo tempo, accettò la nazionalizzazione. Per la Svizzera, si tratta di un'eredità e di un impegno da difendere dalle derive che sta vivendo attualmente l'Europa.

Michel Béguelin,  
(già vicepresidente SEV e  
Consigliere agli Stati)



Il SEV ha creato un gruppo di lavoro interno per valutare la situazione

## Imposizione fiscale delle FVP dal 2016

**Nuove regole. La Conferenza svizzera delle imposte (CSI) ha modificato le regole per l'imposizione fiscale delle facilitazioni di viaggio del personale e dei pensionati (FVP) dal 2016.**

Il 12 giugno, l'Unione dei trasporti pubblici UTP ha informato il SEV di queste decisioni, precisando che nemmeno l'UTP ha facoltà di negoziare queste decisioni, ma solo la possibilità di discutere provvedimenti che ne attutiscano le conseguenze.

Il SEV si trova quindi in una posizione difficile, in quando la

Conferenza svizzera delle imposte non è partner di trattati, né partner contrattuale del SEV.

Le modifiche comportano che, dal 2016, tutte le collaboratrici e tutti i collaboratori con un AG-FVP devono dichiarare per sé e per i propri familiari una quota del valore quale prestazione finanziaria.

Le spese per il tragitto casa-lavoro possono essere dedotte solo in casi particolari. Inoltre, le imprese di trasporto che rimettono ai loro dipendenti pensionati e ai loro familiari un AG gratuito o a prezzo ridotto devono dichiararlo come prestazione ai pensionati.

Un gruppo di lavoro interno del SEV sta valutando, con i rap-

presentanti del personale interessato e dei pensionati, come procedere e le possibilità per limitare le conseguenze di queste decisioni.

SEV

Assicurazione maternità: la commissione donne USS chiede che si vada oltre

# I primi dieci anni. E poi?

**Il primo luglio 2005, dopo decenni di dibattiti, in Svizzera è stato finalmente introdotto il congedo maternità. Un anniversario festeggiato sulla Piazza federale.**

foto ripresa dal foto dell'USS



*A quando i congedi parentali?*

Per le donne USS dopo questi primi dieci anni, ulteriori progressi sono necessari per la protezione delle madri e dei genitori, così come per meglio conciliare famiglia e professione. La commissione donne USS ha rilevato come numerosi settori e numerose aziende non hanno approfittato delle misure previste al momento dell'introduzione delle indennità per perdita di guadagno in caso di maternità, allo scopo di

migliorare il minimo legale di 14 settimane di congedo pagato all'80%. Per questo motivo le donne USS chiedono:

■ **1.** 18 settimane di congedo di maternità pagato al 100%: un assegno per perdita di guadagno pari all'80% dello stipendio non è sufficiente, in particolare per le donne con un basso reddito che hanno diffi-

coltà a coprire il costo della vita; anche l'Organizzazione internazionale del lavoro richiede 18 settimane;

■ **2.** un congedo paternità e un congedo parentale: una distribuzione equa del lavoro retribuito e non retribuito tra donne e uomini, è possibile solo se il padre può assumere rapidamente il suo ruolo di refe-

rente per il bambino; l'USS chiede pertanto un congedo paternità di 8 settimane e un congedo parentale di 24 settimane da dividere in parti uguali tra i genitori;

■ **3.** regolamenti per il periodo prima della nascita, in modo che le donne abbiano, se necessario, il diritto alle ferie retribuite. Queste soluzioni rispondono alle esigenze dimostrate delle famiglie. Rappresentano anche un progresso sostanziale affinché la Svizzera non sia più il fanalino di coda per quanto riguarda la conciliazione tra famiglia e professione.

*Commissione Donne USS/frg*

## MADRI E PADRI SI ASPETTANO DI PIÙ

Un anniversario va festeggiato, tanto più se la gestazione dell'indennità di maternità è stata lunga, molto lunga, dal momento che dall'introduzione dell'articolo costituzionale sulla famiglia nel 1945, all'entrata in vigore del congedo maternità il primo luglio 2005, di acqua sotto i ponti ne è passata parecchio. Ed è stato messo al mondo un bimbo gracile: 14 settimane di congedo retribuito al 80% per la madre. Niente di più. Sono passati 10 anni, ma il bambino non è cresciuto molto. Se possiamo rallegrarci di avere finalmente ottenuto che le interruzioni per l'allattamento vanno pagate, sul piano federale non hanno ancora visto la luce né il congedo paternità, né il congedo parentale. Inoltre la legge sulle indennità di perdita di guadagno (LIPG) comporta delle lacune che non sono mai state colmate, come il congedo durante la gravidanza o la copertura dello stipendio durante il ricovero del neonato.

Prima dell'entrata in vigore della LIPG, il settore pubblico, così come le ex regie federali e i settori sovvenzionati e convenzionati, erano piuttosto all'avanguardia offrendo di solito un congedo maternità di 16 settimane pagate al 100%. Fatta eccezione per le FFS, che hanno un congedo maternità di 18 settimane, e Ginevra città e cantone, che offrono 20 settimane, altrove la situazione non è cambiata. I progressi, infatti, sono stati contenuti.

Vediamo:

- 6 cantoni GE, JU, NE, TI, ZH e da poco Vaud e 3 città (Ginevra, Losanna e Zurigo) concedono un congedo d'adozione equivalente al congedo di maternità.

- 3 città, Ginevra, Losanna e Berna hanno introdotto un congedo di paternità degno di questo nome di 3-4 settimane!

- Il congedo prenatale è inesistente: in caso di interruzione prima del parto, il congedo maternità è di solito ridotto da 16 a 14 settimane, il minimo di legge!

La legge prevede la possibilità di rinviare il congedo in caso di ricovero del neonato. Ma nessuna disposizione menziona esplicitamente il diritto al salario, mentre la madre è sottoposta al divieto di lavorare e deve rimanere con il suo neonato, che ha bisogno di cure costanti. Da allora, due sentenze, una a Ginevra nel 2008 e una in Ticino nel 2013, hanno confermato il diritto al salario della madre. Eppure nessun correttivo è stato apportato dal punto di vista legale. Esigiamo pertanto che il versamento del salario durante il periodo di differimento del congedo per tutte le madri, sia iscritto nella LIPG.

La legge non prevede l'indennità di perdita di guadagno durante la gravidanza. Ora, stiamo assistendo a una crescente pressione da parte delle assicurazioni perdita di guadagno che rifiutano, spesso, di versare il salario con

il pretesto che questa non è una «malattia». Nel mese di novembre 2014, la SSP/VPOD ha denunciato la situazione di una lavoratrice incinta che, avendo ricevuto un pugno nello stomaco da un paziente affetto da demenza, ha smesso di lavorare come richiesto dal medico. Risultato? Il salario non le è stato versato a causa delle pressioni dell'assicurazione. La procedura è ancora in corso. E la necessità di intervenire è urgente.

La legge prevede inoltre una disparità di trattamento, in primo luogo tra le madri che partoriscono e coloro che adottano un bambino; poi tra le madri che lavorano e le madri disoccupate, che devono cercare lavoro già durante il congedo maternità. Chiediamo un congedo di adozione della stessa durata del congedo di maternità, nonché il pieno rispetto del congedo maternità per le madri disoccupate. Intanto la politica svizzera in materia di diritti parentali continua ad essere debole rispetto ad altri paesi. Perciò rivendichiamo:

un congedo prenatale di 4 settimane pagato al 100%: tutti gli altri paesi europei prevedono un congedo tra le 4 e le 8 settimane, fino a 12 per la Norvegia; un congedo maternità di 18 settimane pagato al 100%; un congedo paternità di 8 settimane pagato al 100%; un congedo parentale condiviso tra la madre e il padre (modello nordico).

*Nani Moras, SEV*

*Michela Bovolenta, SSP/VPOD*

### ■ Giro di vite

#### Multe più salate in caso di dumping salariale

L'Unione sindacale svizzera (USS) accoglie con favore l'aumento da 5000 a 30000 franchi delle multe inflitte ai manager responsabili del dumping salariale. Si tratta di un passo importante verso l'attuazione del principio secondo il quale, in Svizzera, si devono pagare stipendi svizzeri e rispettare condizioni di lavoro svizzere. Le aziende straniere che distaccano del personale in Svizzera e non rispettano né le condizioni di lavoro svizzere, né i salari, rischieranno di dover pagare una multa salata. Lo stesso vale per i datori di lavoro svizzeri che pagano i salari al di sotto del salario minimo previsto in un contratto di lavoro di tipo. L'USS ora si aspetta che il Parlamento federale discuta questo progetto in modo rapido e lo faccia proprio altrettanto rapidamente. Infatti, le multe attuali hanno avuto scarso effetto deterrente. Affinché siano davvero efficaci in futuro, non devono essere solo comminate, ma anche riscosse.

#### Rafforzare i controlli specialmente nelle zone di frontiera

Per frenare gli abusi commessi in materia di protezione dei salari, occorrono molti più controlli, soprattutto nelle regioni di confine. E in caso di manifesto dumping salariale e salario, si deve procedere all'interruzione dei lavori. Questo è l'unico modo veramente efficace per costringere i datori di lavoro colpevoli a rispettare le disposizioni in vigore in Svizzera. Inoltre, in settori come l'orticoltura e il commercio, è necessario concludere CCL che prevedono salari minimi. In questi settori gli ispettori hanno scoperto, l'anno scorso, molti datori di lavoro che hanno pagato salari troppo bassi.

*USS/frg*

contatto.sev ha incontrato il copresidente uscente di UNIA



## Dalla base ai vertici del sindacato

**Renzo Ambrosetti ha lasciato un mese fa la copresidenza di Unia. In questa intervista, spiega la sua attività, alcuni retroscena della nascita di Unia e analizza l'attuale situazione del mercato del lavoro**

■ **È noto che, da fine giugno Renzo Ambrosetti non è più copresidente di Unia. Non tutti sanno però che la tua famiglia ha legami piuttosto stretti con la ferrovia.**

In effetti, in quattro generazioni sono l'unico che ha preso un'altra strada. Alle FFS hanno lavorato mio nonno, mio padre e ora mio figlio. A dirla tutta, mio padre era stato a suo tempo contattato dal SEV, ma aveva finito per declinare l'offerta.

■ **Sei quindi cresciuto vicino al sindacato.**

Certo, le discussioni sulla società e tutti i suoi aspetti sono sempre state molto importanti, in famiglia e fuori, tanto che, una volta terminati gli studi in diritto e non volendo fare l'avvocato, nel 1978

sono andato a lavorare alla FLMO di Lugano, dove ho iniziato a fare il sindacalista dalla gavetta.

■ **Un cammino che ti ha portato molto lontano...**

Ma che è anche durato 37 anni. Sono dapprima diventato segretario regionale, poi cantonale e nel 1994 sono entrato nella direzione nazionale. Nel 2000, sono stato eletto presidente della FLMO. Nel 2004 vi è poi stata la fusione con il SEI, dalla quale è nata Unia, di cui sono stato copresidente sino al mese scorso.

■ **...ma hai assunto anche ruoli a livello internazionale.**

Sì, nel 2007 sono diventato presidente della FEM, la federazione europea dei lavoratori della metallurgia. La mia esperienza con Unia mi ha permesso di avere un ruolo importante nel processo di fusione con i settori tessile e chimica, che ha portato alla costituzione nel 2011 di IndustriAll, una federazione sindacale europea che conta 7 milioni di affiliati e di cui sono vicepresidente. Faccio parte anche del comitato esecutivo dei sindacati dell'industria a livello mondiale.

■ **Come può agire un sindacato a questi livelli?**

Devo premettere che la mia non è un'attività operativa, che è affidata al segretario generale e al suo staff. La presidenza ha compiti più strategici. A li-

vello europeo, il segretariato opera in favore del coordinamento delle politiche contrattuali nazionali, spesso molto diverse tra loro, della definizione di strategie industriali in Europa, dell'elaborazione di contratti quadro e del coordinamento dell'attività delle commissioni del personale dei gruppi multinazionali. Non da ultimo, forniamo un importante sostegno ai sindacati dei paesi dell'Est, che erano molto poco preparati ai cambiamenti dettati dall'avvento del sistema capitalistico.

■ **Ed è possibile agire contro quelle che da noi possono essere interpretate come condizioni da dumping e che per altri paesi possono essere viste come opportunità di sviluppo?**

L'importante è evitare che ci si limiti ad una guerra tra poveri che non giova a nessuno. Un altro aspetto che spesso da noi viene trascurato è fare in modo che le delocalizzazioni, se non si possono evitare, servano almeno quali autentiche opportunità di sviluppo, compresi gli aspetti legati alle condizioni di lavoro. I centri decisionali rimangono spesso da noi, per cui questi collegamenti sono fondamentali e hanno un doppio aspetto positivo: migliorare le condizioni d'impiego, di lavoro e, quindi, di vita in questi paesi, oltre che ridimensionare gli squilibri concorrenziali con i nostri.

■ **Tornando alle nostre latitudini, il Ticino soffre in modo particolare per le conseguenze della libera circolazione.**

La libera circolazione è uno dei sette accordi bilaterali, che sono fondamentali per un paese come la Svizzera che esporta in Europa due terzi della sua

tratta di una multinazionale quotata in borsa, con una cifra d'affari miliardaria, che viene a pitoccare sui salari, rifiutandosi persino a priori di assumere personale indigeno. Secondo me, sono ditte di cui il nostro cantone può e deve fare a meno, anche per tutelare la parte sana e onesta della sua econo-

«L'importante è evitare che ci si limiti ad una guerra tra poveri che non giova a nessuno.»

Renzo Ambrosetti, vicepresidente di IndustriAll

produzione. Senza questi accordi, per esempio, la Stadler avrebbe difficoltà molto maggiori a vendere i suoi treni in tutta Europa. La libera circolazione è tuttavia senza dubbio un argomento delicato. Per contenerlo, in Svizzera abbiamo misure di accompagnamento che altrove non esistono, nonostante fenomeni di dumping anche peggiori. Solo ora, per esempio, a livello europeo si sta riflettendo ad una revisione della legislazione sui lavoratori distaccati.

■ **Ciò non toglie che da noi, appaiano spesso casi gravissimi, come quello recente di un'agenzia di viaggio che a Chiasso pagava 9 franchi l'ora...**

L'intensificazione di questi fenomeni è dovuta più al degrado del mondo del lavoro e all'abbandono di ogni considerazione etica da parte del padronato, che alla libera circolazione in sé. Nella fattispecie, si

tratta di una multinazionale quotata in borsa, con una cifra d'affari miliardaria, che viene a pitoccare sui salari, rifiutandosi persino a priori di assumere personale indigeno. Secondo me, sono ditte di cui il nostro cantone può e deve fare a meno, anche per tutelare la parte sana e onesta della sua econo-

■ **Come Ticinese a Berna, non hai l'impressione che oltre Gottardo manchi un po' di sensibilità per le nostre difficoltà?**

Sì, ma è un po' anche colpa nostra: raramente siamo in grado di presentare rivendicazioni chiare e non è certo insultandoli regolarmente, come fa la Lega con il suo domenica, che possiamo sensibilizzare i membri del governo sulle nostre difficoltà. È però vero che la realtà del nostro triangolo incuneato nella Lombardia, dove vi sono gravi difficoltà economiche che spingono sempre più persone ad accettare ogni genere di sopruso, è ancora poco conosciuta. Ho sentito recentemente un alto funzionario del SECO vantare le potenzialità per le ditte ticinesi di lavorare in Lombardia, ignorando in modo quasi spudora-

### BIO

Renzo Ambrosetti, 62 anni, è nato a Basilea, dove il papà ha iniziato la carriera ferroviaria che lo avrebbe portato a diventare ispettore della stazione di Bellinzona. Cresciuto in Ticino, ha studiato diritto a Zurigo.

Sposato, due figli adulti, fa tutt'ora la spola tra Monte Carasso e Berna. Proximamente disporrà di un ufficio a Lugano. Tra i suoi hobbies, la montagna e lo sport in genere.



Renzo Ambrosetti al segretariato regionale SEV di Bellinzona

to gli ostacoli burocratici, per non parlare delle intimidazioni, con taglio di pneumatici e altro, per le ditte che ci hanno provato. Mi preoccupa, perché penso che siamo giunti ad un bivio decisivo: o riusciamo a rimettere ordine, o ad affermarci sarà la legge della giungla.

■ **Adesso non sei un po' troppo pessimista?**

Le realtà diventano però sempre più complesse ed intricate. Un esempio: in alcuni settori

abbiamo introdotto un sistema di cauzioni, in modo da garantire il recupero di eventuali importi non versati, per contributi o altro. Fatta la regola, trovato l'inganno: grazie a fiduciari compiacenti, vengono create società fittizie come SAGL, con dipendenti al 20 per cento che lavorano a tempo pieno. È fondamentale migliorare le misure di accompagnamento, in particolare estendendo l'applicazione dei contratti collettivi come richiedono i sindacati.

■ **Ma perché queste misure di accompagnamento non vengono estese?**

Da parte padronale vi è una forte resistenza, in quanto sostengono che i sindacati influiscano già troppo sul mercato del lavoro, nonostante vi siano prove concrete che le nostre richieste siano giustificate. In Ticino, abbiamo ottenuto una quindicina di contratti normali di lavoro che fissano minimi salariali, magari troppo bassi e orari di lavoro che ci

danno la possibilità di intervenire concretamente. La mancanza di volontà politica di migliorare queste misure a fine 2013 ha secondo me contribuito, il 9 febbraio 2014, a far accettare l'iniziativa UDC. E tempo che se Consiglio federale e padronato dovessero mantenersi intransigenti nei confronti di misure più incisive, quando sarà richiamato ad esprimersi sui rapporti con l'Europa il popolo confermerà una posizione di chiusura, con conseguenze disastrose per tutta l'economia.

■ **Renzo Ambrosetti è uno dei principali artefici della fusione tra FLMO e SEI, due organizzazioni tra le quali i rapporti non erano proprio idilliaci. Come hai fatto?**

Vi era in effetti un certo antagonismo, ma nelle due organizzazioni è progressivamente cresciuta la consapevolezza che i rispettivi settori tradizionali, l'industria e l'edilizia, andavano verso un ridimensionamento e che fosse necessario occuparsi dei «deserti sindacali», quindi del settore terziario. Sono così nate le prime riflessioni, poi sfociate nell'idea di costituire un nuovo sindacato.

■ **Mondi difficili da conciliare.** Ci siamo riusciti creando quattro settori che dispongono della loro autonomia, ma che

chiaro che Unia vi ha un certo peso. Non penso nemmeno che Unia possa a breve termine integrare ulteriori settori. Anche Paul Rechsteiner sta operando ottimamente in favore dell'integrazione delle varie federazioni nell'organizzazione, in cui il SEV ha sempre avuto e continua ad avere un ruolo di primo piano. È vero che a volte le singole federazioni sono restie ad ammettere i propri limiti e ciò può rivelarsi penalizzante. Il miglior esempio di collaborazione è stato lo sciopero alle Officine, dove il SEV ha portato le conoscenze specifiche del settore e Unia le risorse per sostenere materialmente l'azione.

■ **Ma non vi sono doppioni tra l'attività di Unia e quella dell'USS?**

È solo una questione di coordinamento. Vi sono questioni generali, come il progetto di «Previdenza 2020» che vengono affrontati dall'USS, mentre altri che riguardano i nostri settori che vengono portati avanti da Unia e altre ancora, come i problemi legati alla svalutazione dell'euro che ci toccano molto vicino, in cui collaboriamo strettamente.

■ **Per concludere, Renzo Ambrosetti è capace di ritirarsi e fare il pensionato?**

Beh, sino all'anno prossimo

«Allo sciopero delle Officine, il SEV ha portato le conoscenze e Unia le risorse.»

agiscono di concerto e in reciproco sostegno nelle battaglie principali. Dopo undici anni, mi sento di affermare che Unia è una storia di successo, dato che questo sindacato ha ormai assunto un ruolo imprescindibile nel panorama sociopolitico svizzero.

■ **L'indiscutibile importanza di Unia non rischia di sfociare in una posizione di egemonia in seno all'USS?**

Per me, il ruolo delle altre federazioni resta comunque fondamentale. Sono un convinto e strenuo sostenitore della struttura attuale, caratterizzata dalla pluralità sindacale e dall'apertura a altre realtà del lavoro non ancora integrate nel mondo sindacale, anche se è

avrò ancora i miei mandati internazionali. Resterò anche presidente del settore immobiliare di Unia e continuerò a seguire le misure di accompagnamento, le attività delle commissioni paritetiche e tripartite a e a presiedere l'AIC, l'associazione interprofessionale di controllo, che si occupa del controllo dei lavoratori distaccati. E vorrei, ogni tanto, fare anche un po' il nonno.

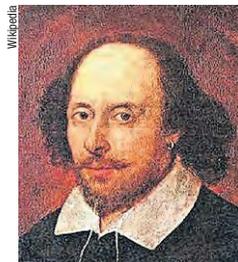
Pietro Gianolli

(intervista completa su [www.sev-online.ch](http://www.sev-online.ch))

Le FFS aggirano sistematicamente l'accordo sull'assunzione di collaboratori temporanei

«*Though this be madness, yet there is method in't.*»  
(Sarà anche una pazzia, ma ha un suo metodo.)

William Shakespeare in «Hamlet»



# Il dramma senza fine dei temporanei alle FFS

**La lista di colleghi che riferiscono al SEV di come le FFS trattano i collaboratori temporanei è già lunga e si allunga sempre più: disdette che «casualmente» intervengono dopo tre anni e mezzo, assunzioni fisse negate e soprusi vari. E pensare che l'autunno scorso sembrava che si fosse trovata una regola chiara.**

Ognuno potrebbe sembrare un caso isolato: nella regione di Berna, dopo tre anni e mezzo, G.\* non ha semplicemente più ricevuto alcun incarico di pulizia; a Zuri-

go O.\* lavora da 15 anni senza essere stato assunto in pianta stabile; nella Svizzera orientale E.\* ha ricevuto la disdetta poco prima dei quattro anni di lavoro. La raccolta di casi e di

nomi da parte del SEV dà un quadro molto chiaro. Le FFS aggirano sistematicamente l'accordo sull'assunzione fissa di temporanei e si trincerano dietro a innumerevoli pretesti

per respingere ogni tentativo del SEV di tutelare la posizione del personale interessato. Il settore più colpito, in modo uniforme in tutta la Svizzera, è senza dubbio la pulizia carroz-

ze (vedi esempi qui sotto). La questione dovrebbe invece essere chiara: con la conclusione del nuovo CCL FFS 2015, è sta-

continua a pag. 10

## INFO

L'interpretazione dell'accordo sull'assunzione in pianta stabile di temporanei ha subito un'evoluzione che riassumiamo qui:

il comunicato stampa del 17 settembre 2014 sulla conclusione del CCL riportava: «Il nuovo contratto collettivo contiene inoltre regolamentazioni per le collaboratrici e i collaboratori temporanei che esercitano da più di quattro anni la medesima funzione alle FFS. Da ora in poi riceveranno una proposta di assunzione a tempo indeterminato. Il superamento di esami e/o di test attitudinali ne costituisce la premessa».

L'interpretazione non può essere che una: chi lavorava a quel momento da quattro anni come temporaneo presso le FFS, riceve l'offerta di assunzione fissa.

Nell'accordo tra FFS e sindacati si legge: «il presente accordo entra in vigore alla sua firma e sarà valido per tutta la durata del CCL 2015. (...) FFS e FFS Car-

go si curano dell'applicazione integrale entro due anni del presente accordo.»

Anche qui l'interpretazione è chiara: chi ha lavorato per quattro anni come temporaneo alle FFS, riceve nei prossimi due anni una proposta di assunzione.

Il 15 giugno le FFS hanno inviato una mail al SEV: «come definito dall'accordo, i dipendenti temporanei che hanno lavorato per le FFS per quattro anni ricevono un'offerta di assunzione, se noi abbiamo un posto libero» (il carattere corsivo e le traduzioni in italiano sono a cura della redazione).

Questa affermazione stravolge il senso di quanto concordato: l'entrata in vigore dell'accordo resta stabilita al momento della firma, ma ora l'impiego viene reso dipendente dal fatto di avere un posto disponibile.

## Paolo Brunello, pulitore di carrozze a Chiasso

### Dal 2009 al 2015 e poi... fuori!

Paolo Brunello, 48 anni, ha lavorato per sei anni alla pulizia carrozze di Chiasso.

«Ho iniziato il 15 gennaio 2009. Presso Adecco mi hanno detto che vi sarebbe stata dapprima una formazione, in vista del maggior lavoro durante il periodo di carnevale». L'impiego di Paolo è invece continuato sino a gennaio di quest'anno, quando gli è stato comunicato che sarebbe terminato a fine mese. «Il lavoro non è però diminuito, anzi! Quando ho iniziato eravamo in tre temporanei, che sono poi diventati una decina. Proprio non capisco perché mi hanno lasciato a casa. Il lavoro mi piaceva, mi trovavo bene con tutti, mi impegnavo e ho dato la massima disponibilità. In sei anni, ho lavorato quattro volte il giorno di Natale e quattro a Capodanno e non ho mai detto di no quando mi chiamavano al lavoro» continua Paolo. Gli chiediamo

se ha prospettive per il futuro: «Non so più dove battere la testa. Sto cercando lavoro ovunque, ma anche le agenzie mi hanno detto che a 48 anni sono ormai troppo vecchio. Io ho

tamento. Non ho nemmeno saputo perché mi hanno congedato. A un collega hanno detto che sarei inaffidabile. Non capisco, ma trovo sia ingiusto trattarmi così dopo tutto que-



Frontaliere, temporaneo e congedato dalle FFS dopo sei anni.

fatto di tutto, dal marmista, al camionista e al panettiere. Dopo sei anni alle FFS, mi trovo a dover campare con l'indennità di disoccupazione in Italia di 1034 euro al mese e ho moglie e un figlio. Per di più, a settembre finirà anche questa e non so come farò a pagare l'appar-

sto tempo. Ho saputo che avrebbero dovuto offrirmi un impiego fisso e penso piuttosto che sia per quello che mi hanno liquidato». Difficile contraddirlo!



Una volta pulito, il treno riparte e i temporanei rimangono a terra...

## Ramazan Camci, San Gallo

# Di colpo, non va più bene niente

**La vicenda di Ramazan Camci illustra chiaramente come a San Gallo si proceda sistematicamente a liquidare i temporanei di lunga data. Nella Svizzera orientale il personale si oppone.**

Camci ha firmato un contratto di impiego presso la pulizia carrozze FFS di San Gallo il 4 maggio 2007. Il suo impiego «temporaneo» per Adecco è così durato 8 anni, quasi 3000 giorni, ma è stato disdetto per il 2 luglio. Una disdetta che non sorprende, in quanto preceduta da diversi segnali che ci si voleva sbarazzare di Camci, che ha ricevuto un primo richiamo nel settembre 2014, per aver danneggiato un veicolo ESA. Un richiamo che ha accettato, mentre non riesce a digerire quel che vi ha fatto seguito.

In gennaio ha ricevuto un altro richiamo per non aver firmato una «lista di responsabilità dei locali», un compito introdotto solo pochi giorni prima. Un secondo richiamo in maggio è stato motivato con la pulizia lacunosa di un veicolo controllato.

Questi tre richiami hanno portato alla disdetta, comunicata il 1° giugno a seguito di queste mancanze. È però strano che il lavoro di un collaboratore venga giudicato positivamente per otto anni e proprio quando avrebbe diritto ad un'assunzione fissa si venga ad affermare di non più essere soddisfatti delle sue prestazioni. Una concomitanza che dimostra come semplicemente non lo si voleva assumere.

Camci è molto ben voluto nel team di San Gallo. Non sorprende quindi che il suo licenziamento abbia portato al lancio di una petizione che chiede



La disdetta di Ramazan Camci appare veramente poco pulita.

alla direzione del gruppo FFS di far rientrare le disdette emesse a San Gallo. Al momento di andare in macchina, le firme raccolte in favore di Camci e dei suoi colleghi erano oltre 1000.

## Pulizia a Ginevra

# «Abbia pazienza!»

**Murat Tasdelen lavora come temporaneo dal 2008, dapprima al CEG, poi in pulizia carrozze a Cornavin e all'aeroporto.**

È dal 2008 che Murat fa le pulizie per le FFS. Membro SEV, è stato lieto di sapere della conclusione del CCL, che si augurava gli portasse un'offerta di lavoro fissa, dopo tutti questi anni da temporaneo. Quando si è fatto avanti a chiedere, è però restato molto deluso, perché dapprima gli hanno detto di portar pazienza, dato che la procedura avrebbe potuto durare sino a due anni. Diversi altri a Ginevra hanno ricevuto la stessa risposta. Sposato e padre di un bambino, non capisce la ragione di questo atteggiamento, tanto più che il lavoro per i pulitori non manca. «Gli impiegati fissi

non riescono a far fronte a tutte le necessità. Al CEG, il centro di manutenzione, hanno provato a non rinnovare i contratti dei temporanei, ma hanno ben presto dovuto arrendersi all'evidenza che non funzionava». Non si può lavorare in costante sottoeffettivo.

Murat continua a sperare in un'assunzione fissa, che gli potrebbe dare maggior sicurezza e magari anche uno stipendio migliore. Ma soprattutto è una questione di considerazione: «come temporaneo hai l'impressione di valere poco, di non essere tenuto in conto».

Ha lavorato spesso di notte e a turni. In questi periodi di grande caldo, è un lavoro ancora più pesante, che a Murat però piace e che vorrebbe continuare a svolgere. Con pazienza, aspetta quindi che anche questo accordo del CCL venga applicato. **Hes**

## Officine Bellinzona: riduzione ... dei temporanei di lunga data

Nell'autunno 2013, la rivista «HR Today» specializzata in temi riguardanti le «risorse umane» come oggi viene chiamato il personale, riferiva della situazione dei collaboratori temporanei alle Officine di Bellinzona, indicando che erano 95 su un totale di 370 dipendenti. L'articolo citava il capo del personale FFS Markus Jordi: «A Bellinzona, collaboratori esterni non sono stati impiegati solo per far fronte a punte di lavoro. Questa situazione ha origine storiche, ma non rispecchia la nostra politica del personale». Jordi precisava poi che le statistiche delle FFS

dimostravano chiaramente una progressiva riduzione del numero di dipendenti temporanei. Quasi due anni dopo, il numero di dipendenti temporanei è effettivamente calato. Oggi sono 54. I dati in nostro possesso evidenziano la durata dell'impiego alle Officine di coloro che sono stati «congedati»: dal mese di settembre 2014 (ossia da quando l'accordo riguardante l'assunzione di temporanei era ormai concluso), su 26 rapporti terminati, ben 13 avevano avuto una durata superiore ai 4 anni. Da notare anche che nel 2015 sono comunque stati assunti 12 nuovi

collaboratori temporanei. Difficile non pensare che si stia portando avanti una politica di cambiamento di personale temporaneo, in modo da non dover applicare l'accordo sulla loro assunzione. Per completezza d'informazione, aggiungiamo comunque che 3 dipendenti sono anche stati assunti.

Dalle indicazioni di Jordi del 2013, rileviamo anche che le FFS disponevano già allora di statistiche sui rapporti di lavoro temporanei. Perché abbiano bisogno di due anni per applicare la convenzione, rimane quindi un mistero.

Gi

### segue da pagina 8

ta trovata una regola per i dipendenti in pianta stabile e per i temporanei. Nei primi quattro anni di lavoro, le FFS possono sciogliere un rapporto d'impiego di durata indeterminata per motivi di ordine economico, ma d'altra parte chi ha lavorato per quattro anni alle FFS come temporaneo deve ricevere una proposta di impiego fisso.

### Lunga lista di eccezioni

A questo punto, dobbiamo aprire una parentesi: l'accordo sottoscritto prevede una lunga lista di eccezioni, secondo le quali non ricevono offerte di lavoro fisse:

- forze lavoro esterne a sostegno delle squadre di manutenzione della linea (circa 500 temporanei impiegati presso ditte di costruzione di binari, ma che lavorano sempre per le FFS)

- collaboratori temporanei presso Railclean

- manager ad interim

- dipendenti temporanei in funzioni specialistiche (IT, Ingegneri)

- impiegati di ditte terze con contratti con le FFS.

Sono quindi soprattutto lavoratrici e lavoratori delle officine e della pulizia carrozze che dovrebbero beneficiare dell'accordo, nella misura in cui le FFS lo rispettano.

Subito dopo che si è saputo dell'accordo, al SEV sono stati riferiti i primi casi di disdetta di

rapporti di lavoro durato oltre - o poco meno - di quattro anni. Spesso, queste disdette erano motivate da prestazioni insufficienti, ma in questi casi non si può fare a meno di chiedersi come mai le prestazioni sono state reputate sufficienti per diversi anni, per poi rivelarsi inaccettabili proprio nel momento in cui si prospettava un impiego fisso.

### 15 anni non valgono niente

Il caso di O. citato poc'anzi, è emblematico: lui lavora ancora oggi come ausiliario nella pulizia carrozze, dove era stato assunto con un contratto a termine, che scadeva il 30 settembre 1999. Ha concorso diverse volte, ricevendo in risposta lettere dal tenore molto gentile, del tipo: «la ringraziamo per la sua volontà di contribuire, con noi, a muovere la Svizzera (...). Non possiamo tuttavia tenere in conto la sua candidatura, in quanto ne abbiamo altre che corrispondono meglio alle nostre esigenze (...). Magari vorrà ripresentare una sua candidatura in futuro per un altro posto (...)». Cosa che O. ha fatto ottenendo un altro puntuale rifiuto...

Anche K. lavora a Zurigo da 14 anni senza avere un rapporto fisso di lavoro, nonostante le FFS siano contente di lui. Sembra pertanto dovesse essere uno dei primi a dover beneficiare di un'offerta di impiego fisso, se non che le FFS si sono accorte che risulta «inidoneo per motivi medici alla funzione

di pulitore». Se la valutazione medica è incontestabile, fa specie che queste verifiche non siano state effettuate con maggior tempestività. C'è pure da chiedersi se le FFS assumeranno le responsabilità che in questi casi le vengono attribuite nei confronti del personale o si trincereranno una volta ancora dietro al pretesto di uno «spiacevole errore».

Per il SEV è piuttosto difficile intervenire in aiuto degli interessati, perché le FFS, nella loro qualità di committente di prestazioni, possono nascondersi dietro le agenzie di lavoro temporaneo. I segretari sindacali hanno tuttavia presentato delle richieste di assunzione dei temporanei di lunga data, mentre per chi si trova nell'imminenza della scadenza del termine si può tentare di trovare un nuovo impiego, se del caso tramite un'altra agenzia.

### Prime assunzioni

In questi giorni, le FFS hanno proceduto all'assunzione di una dozzina di dipendenti temporanei e nei prossimi mesi dovrebbero seguirne altrettanti. Seguiremo evidentemente la vicenda con grande interesse.

Peter Moor

\* Tutti i nomi sono noti alla redazione.

## Sei domande a Manuel Avallone

# «L'atteggiamento delle FFS non è credibile»

Il vicepresidente SEV Manuel Avallone ha guidato la delegazione sindacale alle trattative per il CCL 2015 e ha pertanto firmato l'accordo sui dipendenti temporanei presso le FFS.

### ■ Cosa si voleva ottenere un anno fa con questo accordo sui temporanei?

**Manuel Avallone:** in alcuni settori, come officine e pulizia carrozze, le FFS fanno capo a numerosi collaboratori temporanei. Possiamo capire questo tipo di rapporti di impiego quando si tratta far fronte a picchi di lavoro. Ma il ricorso a temporanei per 5, 10 o persino 15 anni sullo stesso posto dimostra che la realtà è un'altra e che si lavora in una condizione di sottoeffettivo. In altre parole: il personale proprio non basta per sbrigare il lavoro quotidiano. Abbiamo quindi chiesto un limite e convenuto con le FFS che il numero di dipendenti temporanei venisse limitato al 4 per cento dei dipendenti totali del gruppo e che dopo 4 anni un o una dipendente temporaneo/a debba ricevere un'offerta di impiego fisso.

### ■ Nel frattempo è cambiato qualcosa?

Le FFS frenano l'applicazione di questo accordo e hanno aggiunto unilateralmente condizioni che non abbiamo concordato, come il fatto che l'offerta del posto debba essere fatta solo in presenza di un posto libero. Abbiamo poi diversi riscontri che le FFS stanno aggirando queste assunzioni.

### ■ Come valuti l'atteggiamento delle FFS?

Non è credibile e contraddittorio. Una persona viene impiegata così a lungo solo se il suo lavoro è necessario. L'obiezione della mancanza di un posto libero quindi non regge. Sono le disposizioni amministrative, come il piano dei posti e gli organigrammi a doversi adegua-



re alla realtà e non viceversa. E dopo quattro anni, ogni lavoratrice e ogni lavoratore dovrebbe aver diritto ad un minimo di stabilità.

### ■ Come vedi i prossimi passi?

L'accordo è entrato in vigore il 1.1.2015 e le FFS hanno due anni di tempo per applicarlo in modo integrale. In questo lasso di tempo, devono essere chiariti tutti gli aspetti e abbiamo concordato incontri regolari con le FFS.

### ■ Cosa consigli ad un temporaneo che viene a sapere che le FFS hanno chiesto alla sua agenzia di sciogliere il rapporto con lui?

Di rivolgersi immediatamente al suo superiore per conoscerne i motivi e poi mettersi in contatto con il SEV. È per noi l'unico modo di verificare se l'accordo è applicato correttamente e se il o la collega non viene liquidato sulla base di pretesti.

### ■ In passato, i nostri colleghi non reclutavano i temporanei per il SEV. Non è il caso di rivedere questa prassi?

Certo! Con questo accordo, il SEV si fa carico anche della difesa degli interessi di collaboratori e collaboratrici temporanei. Per rappresentarli al meglio, è però opportuno che siano affiliati al SEV, presso il quale sono senz'altro benvenuti.

domande: pmo

# Entusiasmo?

«Scegliere la strada giusta – anche in ambito assicurativo.»

**Richiedete ora una consulenza e sostenete i boschi di protezione svizzeri!**

## Cooperazione SEV ed Helvetia dal 2012. Consulenza competente per i soci SEV.

Grazie alla collaborazione tra SEV e l'Helvetia, in qualità di soci SEV potete beneficiare di un interlocutore competente in tutte le questioni assicurative e previdenziali e di una preziosa offerta di consulenza.

### I vostri vantaggi

- Consulenti alla clientela specializzati SEV dell'Helvetia in tutta la Svizzera.
- Helvetia Analisi della previdenza gratuita per i soci SEV sulla situazione assicurativa attuale e in vista di un pensionamento anticipato.
- Helvetia Assicurazione clienti privati: combinando più prodotti (ad es. assicurazione mobilia domestica, responsabilità civile privata, stabili e/o Assistance) potete usufruire di speciali sconti fino al 15%.

### Helvetia impegno a favore dei boschi di protezione – contributo sostenibile per l'ambiente svizzero

In tutta la Svizzera i boschi di protezione offrono sicurezza contro le catastrofi naturali, proteggendo paesi, rotaie e strade da valanghe, smottamenti, cadute di sassi e frane. L'Helvetia si impegna attivamente dal 2011 a favore della riforestazione dei nostri boschi di protezione.

In segno di gratitudine per la vostra fiducia, per ogni richiesta di consulenza di un socio SEV (pervenuta mediante modulo di risposta) piantiamo, a nome del SEV, un nuovo albero che simbolicamente rappresenta la cura e la crescita di una collaborazione duratura. Il passaporto dell'albero sarà consegnato al SEV alla fine del 2015.

In qualità di soci SEV approfittate dell'offerta di consulenza dell'Helvetia. I consulenti alla clientela specializzati SEV dell'Helvetia sono a disposizione per eventuali chiarimenti. Maggiori informazioni su: [www.helvetia.ch/it/sev](http://www.helvetia.ch/it/sev)

**SEV**  
Gewerkschaft  
des Verkehrspersonals  
Syndicat du personnel  
des transports  
Sindacato del personale  
dei trasporti

**helvetia** 

La Sua Assicurazione svizzera.

Elezioni delle commissioni del personale della divisione viaggiatori FFS

# Completati i ranghi anche delle CoPe P

**Per dieci commissioni sono state necessarie elezioni scritte, che hanno dato responso favorevole alle seguenti colleghe e ai seguenti colleghi.**

■ **CoPe divisione, distribuzione e servizi (VS):** per i quattro seggi vi erano cinque candidati di cui quattro presentati da SEV-AS, che si sono imposti (elencati in ordine di voti ricevuti):

**Diana Oertig**, venditrice di viaggi a San Gallo;

**Remo Tschannen**, responsabile tecnico a Berna;

**Clemens Cola**, venditore di viaggi a Uzwil;

**Ruth Schweizer**, 62 anni, venditrice di viaggi a Zurigo.

■ **CoPe divisione, condotta treni:** per cinque seggi si sono presentati nove candidati, di cui quattro da parte della LPV SEV. Tre di loro sono stati eletti, unitamente a due del VSLF:

**Michel Roth**, macchinista a Ginevra, SEV-LPV

**Urs Frank**, macchinista a Olten, SEV-LPV

**Richard Odermatt**, macchinista a Interlaken, VSLF

**Mathias Bachofner**, macchinista a Zurigo del gruppo speciale ICE/DB, SEV-LPV

**Hans-Peter Moser**, macchinista a Interlaken, VSLF

■ **CoPe superficie VS Romandie:** per cinque seggi si erano presentati sei candidati, di cui cinque del SEV. Sono stati eletti:

**Karine Posse**, venditrice a Martigny, SEV-AS

**Michel Paquis**, venditore di viaggi a Losanna, SEV-AS

**Johan Haas**, venditore di viaggi, Martigny, SEV-AS

**Jean-Michel Béléna**, consulente di vendita, Losanna, Transfair

**Yaneck Rigo**, vendita e accompagnamento treni a Losanna, SEV-ZPV

■ **CoPe superficie VS Nordwestschweiz/Zentral-schweiz/Solothurn-Aargau:** per i cinque seggi vi erano sei candidati del SEV. Sono stati eletti:

**Barbara Ettlin**, venditrice a Emmenbrücke e Lucerna, SEV-AS

**Daniel Pfirter**, caposervizio a Pratteln, SEV-AS

**Michèle Blanco**, venditrice di viaggi a Basilea, SEV-AS

**Daniel Hafner**, dirigente di agenzia viaggi FFS a Grenchen, SEV-AS

**Daniel Rogenmoser**, capoteam Rida a Oensingen, SEV-TS

■ **CoPe superficie VS Sântis-Bodensee/Graubünden-Walensee:** per tre seggi vi erano quattro candidati del SEV. Sono stati eletti:

**Alexander Niedermann**, capoteam della vendita immediata a San Gallo, SEV-AS

**Alois Tschaudi**, capoteam Rida a San Gallo, SEV-TS

**Claudia Bai**, venditrice di viaggi a Ziegelbrücke, SEV-AS

■ **CoPe superficie condotta treni:** per 13 seggi vi erano 19 candidati, di cui sette della SEV-LPV. Sei di loro sono stati eletti, unitamente a sette del VSLF:

**Yan Nick**, macchinista a Bellinzona, SEV-LPV

**Markus Kröppli**, macchinista a Bienne, SEV-LPV

**André Alder**, macchinista a Ginevra, VSLF

**Jean-Luc Gremaud**, macchinista a Losanna, VSLF

**Maja Fischer**, macchinista a Sciaffusa, SEV-LPV

**Christof Schai**, macchinista a Coira, SEV-LPV

**Rahel Wyss**, macchinista a Brugg, VSLF

**Christof Bucheli**, macchinista a Basilea, SEV-LPV

**Oliver Altorfer**, macchinista a Olten, VSLF

**Daniel Ruf**, macchinista a Zurigo, VSLF

**Thomas Jacquart**, macchinista e Helpdesk materiale rotabile a Berna, VSLF

**Hanspeter Aregger**, macchinista a Lucerna, SEV-LPV

**Matthieu Jotterand**, macchinista a Ginevra, VSLF

■ **CoPe superficie approntamento treni ovest:** per i tre seggi vi erano due candidati della SEV-RPV e due di SEV-TS. Sono stati eletti:

**Pierre Burkhalter**, specialista di manovra e formatore login a Losanna, SEV-RPV

**Giovanni Musaro**, maestro artigiano dall'impianto di servizio di Ginevra, SEV-TS

■ **CoPe superficie approntamento treni centro:** vi erano sei candidati, di cui cinque del SEV, per tre seggi. Sono stati eletti:

**Markus Lanz**, collaboratore del team combinato TLP e coordinatore IH a Basilea, SEV-TS

**Frederico Mafli**, ETCS First Level Support, APFZ First Level Support, TiloDesk, Maestro Artigiano a Bellinzona, SEV-TS

**Gerardo Sibilis**, manovrista a Basilea, SEV-RPV

■ **CoPe superficie stabilimento industriale di Bienne:** vi erano quattro candidati, di cui tre SEV-TS che sono stati eletti:

**Peter Wymann**, falegname, vetraio e imbianchino, SEV-TS

**Roland Maeder**, maestro artigiano

**Raphael Boscacci**, addetto alla revisione di motori

■ **CoPe superficie Officine Bellinzona:** vi erano sette candidati per i sei seggi disponibili. Sono stati eletti i sei sostenuti da SEV-TS e Unia:

**Gianni Frizzo**, **Mauro Beretta**, **Ivan Cozzaglio**, **Giancarlo Penone**, **Fiore Raso** e **Manuele Dell'Era**.

Fi

## Ralph Kessler nuovo presidente della CoPe

La CoPe della divisione viaggiatori, alla sua seduta costitutiva, ha eletto quale nuovo presidente **Ralph Kessler**, capotreno a Olten e membro della ZPV Aargau-Solothurn.

Anche le altre CoPe di divisione hanno eletto i e le rispettivi/e presidenti/e:

Infrastruttura: **Walter Buchmann**, SEV-BAU;

Cargo: **Alex Brunner**, VSLF;

Settori centrali e immobili: **Liliana Staub**, SEV-AS.

## ELEZIONI DELLA COPE DELLE FERROVIE RETICHE

### Occhio alle scadenze!

Da inizio luglio al 5 di agosto si svolgono le elezioni della commissione del personale delle ferrovie retiche (RhB). Devono essere eletti i rappresentanti di due circondari: produzione (senza personale di locomotiva) e distribuzione (senza personale treno). Per entrambi i seggi si presentano due candidati. Tutti e quattro sono membri del SEV.

Il SEV non emette quindi alcuna raccomandazione di voto, ma invita tutti a partecipare all'elezione.

#### Candidati del circondario produzione (senza personale di locomotiva):

■ **Hansjürg Minder**, 1962, capomovimento nell'alta Engadina, copresidente SBV SEV RhB; esperienza anche di capodelegazione alle trattative per il CCL RhB;

■ **Jean-Claude Compagnoni**, 1961, impiegato d'esercizio a Coira con grande esperienza quale membro delle commissioni del personale FFS.

#### Candidati del circondario distribuzione (senza personale treno):

■ **Andreas Brot**, 1973, consulente di vendita e alla clientela a Davos, copresidente SBV SEV RhB; membro uscente e con molta esperienza della commissione del personale RhB;

■ **Arno Wyss**, 1987, specialista dei sistemi di distribuzione e giovane aspirante ad un seggio nella commissione del personale RhB.

Colpi di diritto

# Il principio di proporzionalità

**Quello della proporzionalità è il principio secondo cui ogni provvedimento, per esempio una sanzione, debba essere supportato da una base legale, adeguato all'obiettivo da raggiungere e ragionevolmente esigibile. Qualora vi fossero più sanzioni possibili, si dovrà adottare quella più moderata.**

Oggi fa un caldo esagerato... un lamento di grande attualità di questi giorni. Ma, esagerato rispetto a cosa? Se lo paragoniamo a quello dell'estate del 2003, potremmo ritenerlo normale. Se poi lo paragoniamo all'inverno, ci sembrerà di vivere in un forno. Se a giudicare sarà ognuno di noi, avremo migliaia di pareri diversi.

Così, a essere esagerato, o sproporzionato può essere il salario di un CEO, oppure ancora una multa. Sono affermazioni fatte correntemente,

ma sino a che punto sono corrette?

**Nel diritto si applica il principio di proporzionalità** il principio di proporzionalità consiste nel rispetto dell'equilibrio tra gli obiettivi perseguiti ed i mezzi utilizzati e limita nella misura più ridotta possibile gli effetti che possono prodursi sulla sfera giuridica dei destinatari di un provvedimento. Questo principio è una delle basi vincolanti del diritto pubblico, sul quale si basa anche il CCL FFS, ma va osservato anche nel diritto privato e quindi da tutti i contratti di lavoro basati sul codice delle obbligazioni.

**Un concetto relativo** La proporzionalità di un'azione, un provvedimento o una sanzione deve essere verificata in rapporto a questo equilibrio e l'esito di questa valutazione può dipendere dal rigore con il quale si pone la domanda, rispettivamente è stato strutturato il sistema nell'ambito del quale il provvedimento

è stato deciso. Per evitare quindi discussioni interminabili, occorre definire un'unità di misura.

Nel nostro esempio del caldo, possiamo rifarci al valore medio rilevato dalle statistiche per le nostre latitudini. Queste considerazioni meteorologiche sono però poco utili sul mondo del lavoro, dove devono essere applicate le leggi, l'esperienza, la ragionevolezza e, soprattutto, l'equilibrio tra l'azione da giudicare e l'obiettivo perseguito.

**Per risultare proporzionato, un provvedimento deve quindi ...**

**... essere in primo luogo lecito:** un provvedimento disciplinare può essere adottato nella misura in cui è previsto da una disposizione che lo legittima. Se, per esempio, un licenziamento deve essere preceduto da un avvertimento e questo non è stato impartito, il licenziamento non è proporzionale.

**... adeguato al raggiungimento dell'obiettivo perseguito.** Provvedimenti inadeguati non possono essere ritenuti proporzionali. Basti pensare, per esempio, a disposizioni di sicurezza che non aumentano il livello di sicurezza, oppure a direttive sul tempo di lavoro che non portano ad aumenti di produttività o che sollecitano collaboratrici e collaboratori oltre i limiti dati dal loro grado di impiego.

**... essere ragionevolmente esigibile:** il diritto del datore di lavoro di impartire istruzioni e il fatto che l'istruzione impartita sia idonea a raggiungere l'obiettivo perseguito non bastano per rendere il provvedimento proporzionale. Occorre infatti anche che il provvedimento sia ragionevolmente esigibile dal lavoratore. Per esempio, la proporzionalità di una richiesta di svolgere lavori di contabilità durante il fine settimana emessa il venerdì, non può essere considerata proporzionale solo per il fatto che permetterebbe di evadere questi lavori in un breve lasso di tempo.

La verifica della proporzionalità consiste appunto in una valutazione all'interno di un sistema ben definito e può quindi portare alla conclusione che quello che a prima vista appariva esagerato o sproporzionato, in realtà non venga giudicato tale.

È quindi materia per i giuristi, per affrontare la quale la protezione giuridica del SEV può dare senz'altro una mano.

Team protezione giuridica SEV

## ■ Sottofederazione TS Commissione centrale

# Processi mobili IT nella preparazione treni

I primi progetti pilota di «processi mobili IT manutenzione» sono iniziati nel 2003 e nel 2007, ma hanno purtroppo avuto un esito negativo, in quanto sono risultati troppo cari e troppo complessi.

Nel dicembre 2013, la commissione direttiva «processi mobili manutenzione» ha deciso di varare un nuovo progetto «processi mobili manutenzione IT» nei settori Clean-/ e moduli preventivi negli Impianti service.

### Situazione di partenza e obiettivi

Il Samsung Galaxy Tab 4 e un App appositamente concepito permettono di elaborare in modo mobile numerose funzioni SAP PM della manutenzione e più concretamente:

■ gli incarichi possono essere impartiti

dal capoteam ai collaboratori in via elettronica

■ il collaboratore può consultare i suoi incarichi sul tablet, scegliere, eseguire e rispondere, come pure consultare piani di servizio e documenti DMS

■ incarichi e tempo vengono conteggiati automaticamente per ogni collaboratore nel SAP senza interventi del Dispo

■ il Teamleiter controlla gli incarichi ai quali i collaboratori hanno risposto e la quietanza. I dati sono quindi trasmessi al SAP

■ a metà novembre, nel nuovo capannone dell'impianto service di Zurigo Herdern si è svolto con successo un altro test.

Entro metà 2016 la soluzione mobile

sarà introdotta in tutti gli impianti service con i seguenti obiettivi:

■ ridurre i carichi amministrativi per Dispo e amministrazione

■ incrementare la qualità del lavoro negli impianti service

■ sfruttare in modo ottimale i nuovi dispositivi mobili per i processi di Business.

### Conseguenze per il personale

L'applicazione generalizzata dei «Processi mobili di manutenzione IT» permetterà di ridurre il settore dispo / amministrazione di 4 FTE, su di un totale di 155, entro fine 2018, in dettaglio nelle regioni Zurigo (2 FTE), centro (1 FTE) e Ovest (1 FTE), tramite fluttuazioni naturali (mancata rioccupazione di posti divenuti liberi).

**Regolamentazioni specifiche della durata del lavoro (BAR) FFS Cargo Produzione regionale Cargo (RCP) Controllori tecnici Cargo (TKC)**

Le trattative sono finalmente iniziate il 24 giugno, dopo una pausa di riflessione di tre anni. Le parti hanno esposto le rispettive posizioni e si ritroveranno per la seconda tornata il 14 agosto, con l'obiettivo di giungere a termine entro il cambiamento d'orario 2015 / 2016.

Informeremo a tempo debito sullo svolgimento delle trattative.

Servizio stampa SEV-TS

Iniziativa per multinazionali responsabili: a tutela dell'essere umano e dell'ambiente

# Responsabilità globale!

**Le imprese domiciliate in Svizzera devono far fronte alle loro responsabilità quando le loro attività all'estero minacciano i diritti umani e l'ambiente: è con questo messaggio che un'ampia coalizione ha lanciato un'iniziativa per multinazionali responsabili. Questa iniziativa popolare deve garantire che le imprese svizzere integrino il rispetto dei diritti umani e delle norme ambientali nell'insieme delle loro relazioni d'affari.**

Condizioni di lavoro disumane nelle fabbriche tessili in Asia o in Europa dell'Est, lavoro dei bambini nella produzione di cacao in Africa occidentale, emissioni mortali di anidride solforosa in Zambia: anche alcune imprese svizzere sono coinvolte in questi scandali. La Svizzera è la ventesima potenza economica mondiale. Secondo uno studio recente dell'Università di Maastricht, basato su oltre 1800 casi, la Svizzera figura tuttavia al nono posto dei paesi più frequente-



Per un mondo più giusto.

mente coinvolti nelle violazioni dei diritti umani commesse da alcune imprese. Anche se questi casi figurano regolarmente sulle prime pagine dei media, il Consiglio federale ed il Parlamento rifiutano di agire e continuano a puntare sulle iniziative volontarie delle imprese. In marzo, il Parlamento ha infatti respinto per il rotto della cuffia una mozione che voleva rinforzare la responsabilità delle imprese rispetto alle loro attività all'estero.

Solo una forte pressione della società civile potrà imporre regole vincolanti. È per questo che un'ampia coalizione d'or-

ganizzazioni lancia oggi un'iniziativa popolare. Ispirato dalle Linee guida dell'ONU relative alle imprese ed ai diritti umani adottate nel 2011, il suo testo sottoporrebbe le imprese domiciliate in Svizzera a processi di Dovuta Diligenza (Due Diligence) in materia di diritti umani e di norme ambientali. Le imprese sarebbero tenute a valutare l'insieme delle loro relazioni d'affari per identificare i rischi potenziali e a prendere le misure necessarie per rimediare. Infine, dovrebbero rendere conto pubblicamente della loro analisi e dei loro atti.

Per garantire che tutte le im-

prese rispettino il loro obbligo di Dovuta Diligenza (Mandatory Due Diligence), le multinazionali domiciliate in Svizzera potrebbero anche dover rispondere davanti ai tribunali delle violazioni dei diritti umani o dei danni all'ambiente commessi dalle società svizzere che esse controllano. Se un'impresa può, invece, provare che ha applicato i processi di Dovuta Diligenza e preso tutte le misure necessarie, sarà esonerata dalla sua responsabilità. L'iniziativa avrà come conseguenza un forte effetto preventivo, incitando le imprese ad agire correttamente.

Per Cornelio Sommaruga, presidente onorario di CAUX e membro del comitato d'iniziativa, questa iniziativa rappresenterebbe un passo essenziale per la Svizzera: «Come sede delle organizzazioni umanitarie e terra d'accoglienza di numerose multinazionali, la Svizzera ha un ruolo importante da giocare. È fondamentale, per la reputazione del nostro paese, responsabilizzare le nostre imprese». Altri Stati sedi di multinazionali studiano d'altronde l'introduzione di disposizioni legali simili. In Francia, l'Assemblea nazionale ha così adottato a fine marzo una proposta di legge che presenta numerosi punti comuni con questa iniziativa. Secondo Antoinette Hunziker-Ebneter, già presidente della Borsa svizzera ed attuale direttrice di Forma Futura Invest SA «Questa iniziativa ci permette di creare una nuova base per tutte le iniziative volontarie della società civile e dell'economia privata e per gli sforzi di regolazione statali volti a proteggere i diritti umani e l'ambiente. Le imprese ottengono uno strumento vincolante per minimizzare i rischi. Questo rinforzerà il loro valore e la loro competitività».

**Dichiarazione di Berna**

## COSA CAMBIERÀ L'INIZIATIVA? ECCO ALCUNI ESEMPI

La Svizzera è la ventesima potenza economica mondiale. Secondo uno studio recente dell'Università di Maastricht – basato su oltre 1800 casi – la Svizzera figura tuttavia al nono posto dei Paesi più frequentemente toccati dalle denunce di violazioni dei diritti umani commesse dalle imprese. Ecco i fatti:

le emissioni di anidride solforosa inquinano l'aria, facendo ammalare adulti e bambini. Hanno anche provocato la morte di persone indebolite. Le piogge acide corrodono i tetti di lamiera delle vicine bidonville, distruggono le piante dei giardini e le colture circostanti. Benvenuti a Mufulira, in Zambia! Là, dove nuvole tossiche fuoriescono dalla fabbrica di trattamento del rame di Mopani, una miniera che appartiene maggioritariamente a Glencore, il gigante zughese delle materie prime. Il rilevamento di Mopani da parte di Glencore, nel 2000, ha portato ad un forte aumento della produzione, ma anche ad emissioni di anidride solforosa. Secondo le misurazioni realizzate

dall'emissione Rundschau, della Televisione Svizzera di lingua tedesca, la media quotidiana più alta era 282 volte superiore ai valori limiti definiti dall'Organizzazione mondiale della sanità.

Immaginiamo che il rilevamento della miniera di Mopani fosse avvenuto dopo l'adozione dell'iniziativa: a Baar (ZG) da dove la filiera del rame di Glencore è diretta, i dirigenti avrebbero avuto l'obbligo legale di applicare il loro dovere di diligenza. I rischi risultanti dalle emissioni di zolfo sarebbero stati, in quel caso, immediatamente identificati. Glencore avrebbe adottato alcune misure ed intrapreso il risanamento – tecnicamente realizzabile – del suo impianto prima di aumentare la sua produzione. In assenza di tali misure, i residenti di Mufulira avrebbero potuto chiedere risarcimento dei danni davanti ad un tribunale svizzero.

Nell'aprile del 2012 la Glencore, impresa con sede a Zugo,

dichiarò risolto il problema dell'inquinamento delle acque causato dalla sua fabbrica Lululu, nella Repubblica Democratica del Congo. Tuttavia, nuove analisi scientifiche dimostrano il contrario: campioni raccolti dal canale Albert e dal fiume Pingiri mostrano che questi corsi d'acqua contengono concentrazioni di rame e di cobalto molto superiori al limite stabilito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità: per quanto riguarda il rame circa 6 volte, per quanto riguarda il cobalto addirittura fino a 53 volte. Inoltre, si verificano ricorrenti violenze da parte delle forze di sicurezza. A Kolwezi, nel febbraio del 2014, Mutombo Kasuyi fu ucciso dalla violenza della polizia su un terreno della Glencore, in concessione alla Kamoto Copper Company (KCC). Kasuyi, padre di famiglia, lo aveva attraversato mentre cercava lavoro.

**Per saperne di più:**

**iniziativa-multinazionali.ch**

Ecco cosa dice lo studio dell'USS Ticino e Moesa consegnato alla Segreteria di Stato dell'economia (SECO)

# Lo stato del degrado del lavoro

**Non ci sono più scuse che tengono, nemmeno statistiche. Dalla radiografia del dumping in Ticino contenuta nel documento consegnato dalla sezione ticinese dell'Unione sindacale svizzera alla Segreteria di Stato dell'economia (SECO), emerge un quadro impietoso.**

A lungo negata dalla statistica dei grandi numeri, i dati dimostrano l'esistenza della spirale al ribasso delle condizioni di lavoro in Ticino. A pagare il prezzo maggiore del «libero mercato» della merce salario sono le persone con le retribuzioni medio-basse. Una guerra fra poveri che miete vittime soprattutto fra le donne, il cui stipendio mediano nelle categorie medio-basse subisce la riduzione più sostanziale. Ma la piaga colpisce globalmente. Il divario salariale tra Ticino e resto del paese si sta allargando. E nei settori protetti da CCL obbligatori, il dumping si materializza nel dequalificare il personale col fine di retribuirlo meno.

## La realtà oltre la statistica

Un successivo capitolo risponde alla domanda: le misure di accompagnamento sono efficaci? Dalla storia dei 14 contratti normali ticinesi decretati nell'ambito delle misure di accompagnamento e il loro impatto sul mercato del lavoro cantonale, l'efficacia delle attuali misure di accompagnamento ne esce fortemente ridimensionata. Gli alibi statistici non reggono più. A lungo percepito nell'immaginario popolare cantonale, il dumping salariale si manifesta ora per la prima volta nella cruda realtà dei numeri statistici. Lo documento snocciolando dati il testo consegnato alla Segreteria di Stato dell'economia (SECO) dall'Unione sindacale ticinese. «La riduzione dei salari in Tici-



no esiste. Il legame con la libera circolazione appare evidente» si legge nelle conclusioni del capitolo relativo all'evoluzione dei salari. «L'arretramento dei salari nelle categorie medio-basse è statisticamente rilevante da quando è in vigore la possibilità per il padronato di assumere a salari inferiori del personale attraverso lo strumento della libera circolazione delle persone. La mercificazione delle persone, con la libera circolazione della merce salario - forza lavoro, sta generando una spinta al ribasso dei salari mediani (quindi generali) nelle posizioni gerarchiche medio basse del cantone».

## Passi indietro preoccupanti

Un primo dato statistico certifica l'esistenza della problematica. Dalla rilevazione dei salari svizzeri del 2012 di recente pubblicazione, si scopre che le paghe mediane del 10 per cento peggio retribuito in Ticino, sono scese rispetto al 2010. È una prima storica. Dal dopoguerra a oggi non era mai successo. Lo studio USS focalizza in seguito l'analisi fino a individuare una categoria precisa che sta subendo il dumping salariale negli ultimi anni. Sono le donne che occupano posizioni gerarchiche medio basse nelle aziende (con responsabilità di esecuzione dei lavori) a

pagarne lo scotto maggiore. Il dato, visto ancor da più vicino, lascia intravedere un dato a prima vista sorprendente. Sono le donne frontaliere che occupano quella scala gerarchica ad aver subito maggiormente gli effetti della libera concorrenza della merce salario sul mercato ticinese. La mediana dei loro salari è calata vistosamente in questi ultimi 4 anni, sfiorando i 700 franchi mensili in meno. Si può dunque affermare che sono i frontaliere le prime vittime dell'offerta illimitata di forza lavoro di cui le aziende ticinesi dispongono.

## Forza lavoro al ribasso e salari delle donne indecenti

È la logica applicazione della legge dell'offerta e della domanda. Nello specifico, l'ampia offerta di forza lavoro confrontata alla ristretta domanda di assunzioni del mercato locale spinge al ribasso il prezzo della forza lavoro. Ma se sono soprattutto i frontaliere a farne le spese, i salariati ticinesi nella globalità non sono immuni. Lo evidenzia bene il confronto intercantonale. Negli anni della libera circolazione, nel resto del paese i salari mediani di chi occupa posizioni gerarchiche medio basse hanno continuato a crescere. In Ticino invece no. «Non vi è dubbio che il divario delle retribuzioni nel-

le categorie medio-basse tra Ticino e resto della Svizzera stia ulteriormente crescendo. Non a caso in Ticino vi è chi parla di «lombardizzazione» del livello retributivo cantonale più di un allineamento ai salari svizzeri», si legge nel testo. La crescita della differenza tra le paghe ticinesi e il resto del paese è una doppia beffa per le donne. Il divario tra le retribuzioni femminili in Ticino e quelle dei maschi nel resto del paese ha raggiunto dimensioni indecenti.

## Suonare l'allarme

Ma non è l'unico dato allarmante contenuto nel documento firmato USS Ticino. Il salario mediano in Ticino di chi ha una formazione superiore (universitaria o politecnica) nel 2012 è addirittura inferiore allo stipendio del 2000. A farne le spese sono ancora le donne, ma la piaga tocca anche i salari dei maschi ticinesi laureati sebbene il calo sia più leggero. Medesima sorte è toccata a chi ha conseguito la maturità o un brevetto d'insegnamento, il cui salario mediano è diminuito nel corso degli ultimi anni. Un dato che non trova paragoni nel resto del paese, dove i salari crescono. L'ennesimo colpo alla già debole attrattività dei posti di lavoro nel cantone. Un Ticino che paga le specificità della sua economia strutturata in gran parte sui bassi salari e la produzione a scarso valore aggiunto. Al problema strutturale si è aggiunta negli ultimi anni la difficoltà congiunturale. Incuneato geograficamente nella grave crisi economica che attanaglia l'Italia, il mercato della forza lavoro liberalizzato in Ticino non poteva subirne le conseguenze. Lo studio descrive inoltre il fenomeno del dumping salariale nei rami tutelati, partendo dall'analisi dei rami professionali tutelati da contratti obbligatori dove esistono dei minimi salariali dignitosi. È il caso dell'edilizia e rami affini. In questi settori si osserva una

crescita smisurata di manovali e senza qualifica di mestiere. Una crescita a cui segue un'altrettanto impressionante diminuzione di professionisti qualificati. Nella realtà è molto probabile il mancato riconoscimento padronale delle qualifiche al dipendente. Il gioco è semplice, meno ti qualifico, meno ti pago e più risparmio. Se non ti sta bene, la grave crisi nell'edilizia italiana produce in gran numero esperti professionisti disposti a rinunciare alle qualifiche in cambio di un lavoro. I numeri che attestano questa forma di dumping sono eloquenti.

## Misure da intraprendere

Un altro capitolo dello studio prodotto dai sindacati si sofferma sulla seguente domanda: le misure di accompagnamento ai bilaterali sono efficaci? Il Ticino è campione nazionale indiscusso nella loro applicazione. Nessun altro cantone ha emanato un numero così elevato di contratti normali di lavoro per arginare il dumping. Dei 20 contratti normali decretati nel paese, 14 arrivano dal Ticino. Pur riconoscendo l'impegno della Tripartita, nello studio USS vi sono pochi dubbi sulla debolezza delle attuali misure di accompagnamento. L'USS Ticino e Moesa elenca 14 misure federali «indispensabili» per la difesa del mercato del lavoro cantonale. Esse vanno dalla «facilitazione del conferimento dell'obbligatorietà generale ai contratti collettivi di lavoro», all'importo di 4000 franchi per i salari minimi dei contratti normali, a una percentuale massima d'impiego d'interinali nelle singole aziende, a una migliore protezione dei delegati sindacali. Infine, non mancano le proposte di misure cantonali e comunali. Se si vuole fermare il degrado in Ticino, il lavoro non manca.

Francesco Bonasaver  
giornalista di area

## ■ Sottofederazione PV

# Tra i vigneti del lago di Biemme

**Il 23 giugno, i presidenti delle sezioni PV, i membri delle commissioni centrale, donne e di gestione si sono dati appuntamento a Biemme.**

Dopo i vari grüezi, bonjour e buongiorno, tutti si sono imbarcati sul treno alla volta di Ligerz, da dove il Vinifuni li ha

con un'ampia offerta di tre menu per soddisfare i diversi palati. Bravo Ruedi! Come sempre accade in questi casi, anche a bocca piena le discussioni sono state molto intense. Questa seconda riunione del comitato centrale PV lascerà un ottimo ricordo, confermando la tradizione che vuole queste uscite indimenticabili.

Ruedi Flückiger e il suo comita-



Scambio di pareri tra Rolf Teutsch, viticoltore del lago di Biemme e Eligio Zappa, presidente della PV Ticino e Moesano.

portati ai 577 metri d'altitudine dei vigneti della famiglia Teutsch a Festiguet. La veduta sul lago di Biemme, la piana del Seeland, con le Alpi bernesi a far da sfondo, in questa giornata di sole era da togliere il fiato!

Rolf Teutsch ha presentato con molta competenza e un pizzico di umore la regione e la sua tradizione vinicola. Vicino di casa per molti anni di Friedrich Dürrenmatt, ha saputo accogliere nella sua cantina personalità come Kofi Annan e Adolf Ogi. La sua sapiente presentazione è persino riuscita a dare a molti di noi l'illusione di essere competenti in materia di vino.

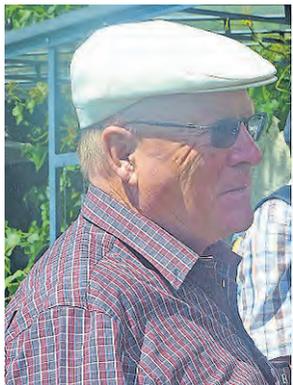
La breve passeggiata in programma ci ha condotto alla celebre chiesa di Ligerz, immortalata in numerosi calendari panoramici e molto richiesta per la celebrazione di matrimoni.

Il ristorante Kreuz di Ligerz ci ha ospitati in modo egregio,

to ci hanno fatto scoprire una magnifica regione, grazie ad un programma di classe e a loro va il più caloroso ringraziamento di tutte e tutti i partecipanti.

Otto Huser,

segretario centrale PV-SEV



Grazie di cuore a Ruedi Flückiger e alla sua squadra della PV Biel/Bienne.

## ■ PV Vallese

# Invito alla gita di settembre

Quest'anno il nostro ritrovo avrà luogo il **3 settembre** con destinazione La Chapelle d'Abondance e presso il ristorante Les Cornettes della famiglia Trincas si potrà degustare il menu composto da una quiche savoiarda, arrosto di maiale con contorno, formaggi e omelette norvegese. Il prezzo per persona, compresi bus, aperitivo, vino, acqua e caffè è di CHF 40.00.

**Iscrizione entro il 24 agosto** e maggiori informazioni sulla gita presso: Walter Schmid con il formulario che avete ricevuto ad inizio anno, per telefono allo 027 923 54 31 o e-mail: wal.schmid@bluewin.ch.

## PV Ticino e Moesano – ferrovieri pensionati

# Raduno di fine estate giovedì 3 settembre

Per l'incontro in settembre del Sopraceneri (aperto a tutti), quest'anno si torna presso l'Azienda Agricola «IL SALICIOLO» di Tenero. Siamo certi che i gerenti di questo agriturismo all'imbocco della Valle Verzasca faranno il possibile per offrirci una giornata in allegria e dal sapore genuino.

Visto l'apprezzamento dimostrato in passato, abbiamo deciso di confermare il seguente menu: aperitivo – buffet freddo a volontà – dessert e caffè – Merlot della casa e acqua minerale. Prezzo tutto compreso CHF 50.00.

Il raduno è fissato per le ore 11.30 per scambiarsi i saluti e sorseggiare l'aperitivo. Al levar delle mense, daremo i numeri... quelli della tombola gratuita.

**Orari consigliati** da Airolo pt 09.59 - Faido 10.18 - Biasca 10.37 - Bellinzona arrivo 10.53 cambio treno Bellinzona pt 11.01 con fermata in tutte le stazioni fino a Tenero arrivo 11.20. Da Chiasso 09.58 con fermata in tutte le stazioni fino a Giubiasco arrivo 10.53 cambio treno pt 11.05 e arrivo a Tenero 11.20.

Il Saliciolo si trova a cinque minuti dalla stazione seguendo la strada parallela alla ferrovia lato Gordola. Un nostro rappresentante sarà presente in stazione per l'accoglienza.

Fate pervenire le **iscrizioni entro il 28 agosto** a: Marco Hefti, via Salim 7, 6653 Verscio (tel. 091 796 28 16) oppure per E-mail: heftimarco@gmail.com.

Il comitato sezionale

## Tagliando di iscrizione

Raduno al Saliciolo a Tenero, giovedì 3 settembre 2015

Numero di persone che si scrivono: .....

Cognome e nome: .....

N. tel: .....

Tagliare e spedire a Marco Hefti, via Salim 7, 6653 Verscio

Protezione delle Alpi dal traffico di transito

# Falò nelle Alpi sul San Gottardo

**Il tradizionale appuntamento è fissato per l'8 agosto sul passo del San Gottardo.**

L'Iniziativa delle Alpi organizza anche quest'anno l'ormai tradizionale appuntamento del «Falò nelle Alpi» per protestare contro l'indebolimento della protezione delle Alpi e contro una seconda galleria stradale al Gottardo, progetto sul quale saremo chiamati a votare probabilmente nel febbraio 2016.

Il programma ufficiale inizierà alle 17.30 in cima al passo del Gottardo con un aperitivo, al

quale faranno seguito la cena e le relazioni ufficiali, per terminare con l'accensione del tradizionale falò.

Per dettagli e iscrizione, necessaria per la cena e il trasporto con il bus speciale, rimandiamo al sito dell'associazione: [www.iniziativa-delle-alpi.ch](http://www.iniziativa-delle-alpi.ch)



L'edizione 2013 a Melano.

## DENTRO LA CRONACA

DI GADDO MELANI

### Crediti indipendenti

*Con un capitale iniziale di circa 100 miliardi di dollari è stata formalizzata al vertice di Ufa, in Russia, la nascita della nuova banca mondiale di sviluppo, voluta dai Paesi del BRICS, ossia Brasile, Russia, India, Cina e Sud Africa. Si dirà che 100 miliardi per un'impresa del genere, che si prefigge di rompere il monopolio delle maggiori istituzioni finanziarie, quali il FMI e la Banca mondiale, non sono poi tantissimi. Basti pensare che la Banca mondiale può contare su un capitale di 500 miliardi di dollari. Ma ugualmente le finalità che i BRICS si sono posti potrebbero portare a conseguenze dirompenti sul piano geopolitico e strategico mondiale. Questo nuovo istituto di credito, che dovrebbe diventare operativo a partire dal prossimo aprile, si impegna a finanziare progetti di sviluppo e di crescita nei paesi poveri senza imporre famigerati aggiustamenti strutturali che finiscono per strangolare i paesi debitori mentre nel frattempo arricchiscono i creditori. (1)*

*Anche se quasi ignorate dalla maggior parte dei mezzi d'informazione ai quali facciamo maggiormente ricorso, le decisioni prese a Ufa hanno manifestamente un obiettivo preciso: combattere la smania di egemonia nord-americana con lo strumento preferito dalla potenza USA, quando non ricorre alle armi, e cioè quello finanziario. La Banca dei BRICS è pronta ad accogliere nuovi Paesi e diversi sono quelli interessati all'offerta, come le nuove democrazie che si sono imposte negli ultimi tempi nell'America Latina.*

*Già altri avevano progettato la creazione di strutture in grado di opporsi ai grandi organismi dominati dal dollaro statunitense. In particolare fu Gheddafi che, a partire dai primi anni del secolo, dopo aver dato vita all'UA, l'Unione africana, aveva proposto una serie di interventi per rendere il continente africano indipendente da Banca mondiale e FMI. In particolare intendeva dar vita a una moneta unica africana, per la quale aveva messo a disposizione 30 miliardi di dollari, una Banca Comune Africana, un Fondo Monetario africano. Esattamente come era riuscito a lanciare nello spazio un satellite per le telecomunicazioni in Africa (finanziato con 300 milioni di dollari) facendo perdere miliardi di dollari in profitti ai giganti del settore.*

*Ma Gheddafi non era il solo a credere nei suoi progetti. Ci credettero anche gli Stati Uniti, e la Francia e la Gran Bretagna, tanto che si inventarono l'ennesimo intervento umanitario...*

*(1) A tale proposito si veda «Confessioni di un sicario dell'economia» di John Perkins, edizioni Beat. Si legge come un giallo, ma ha la consistenza d'un «saggio biografico».*

**Giornata di formazione:  
Venerdì 20 novembre 2015, 09.45-16.30 (Check-in a partire da 08.30)**

## Life in balance

Alla ricerca dell'equilibrio tra lavoro e famiglia

Relazione introduttiva a cura della  
**Prof. Dr. Elisabeth Zemp Stutz**

specialista nelle questioni di genere e vicedirettrice del Tropen- und Public Health-Institut di Basilea.



Nel corso di questa giornata, ci confronteremo con i seguenti problemi:

- Come posso conciliare il lavoro in seno alla mia famiglia e nella vita professionale?
- Come posso crearmi degli spazi di riposo?
- Qual è l'importanza di una corretta alimentazione e dell'attività fisica per la mia salute?
- Come posso preservare la mia autostima?
- Come posso strutturare le diverse fasi della mia vita?

### Temi dei gruppi di lavoro

1. Gestione del tempo da un punto di vista femminile
2. Medicina di genere: mente sana in un corpo sano
3. Alimentazione e attività fisica per le donne che lavorano a turni
4. Definire i limiti in modo consapevole – Timeout anziché Burnout
5. Età di pensionamento: vivere in un continuo cambiamento

Iscrizioni entro il 31 ottobre 2015

Iscrizioni esclusivamente via Internet

[www.sev-online.ch](http://www.sev-online.ch) (donne > giornata di formazione)

La giornata è organizzata e finanziata da:



Deine starke Gewerkschaft  
Ton syndicat fort  
Il tuo forte sindacato



**“La cucina è un sapere aperto”. Parola di Pepe Carvalho, detective nato dalla penna dello scrittore catalano Manuel Vázquez Montalbán**

Con tanta passione, con un pizzico di audacia, con quanto basta di curiosità e con una punta spericolata, Sostare, un'impresa sociale creata da SOS Ticino, si è lanciata in una nuova avventura assumendo la gestione della Casa del popolo di Bellinzona. Un'avventura che desideriamo condividere quotidianamente con voi, contando sulla vostra presenza. Garantiamo una cucina genuina di qualità, vicina ai sapori e ai profumi del territorio. Assicuriamo un personale motivato e qualificato. L'ingrediente principale siete voi. La Casa del popolo siamo tutti noi. Vi aspettiamo.

Sostare Casa del Popolo, Viale Stazione, 6500 Bellinzona – informazioni: info@casadelpopolo.ch

## I nostri morti

La sezione PV Ticino e Moesano (pensionati) ha il mesto compito di annunciare l'avvenuto decesso dei propri soci:

Angelo Beltrametti, 91 anni, Giubiasco  
 Quirico Beltraminelli, 82 anni, Bellinzona  
 Rina Crimella, 89 anni, Corteglia  
 Walter Frey, 98 anni, Bellinzona  
 Federico Gobbi, 82 anni, Gravesano  
 Valerio Lupi, 84 anni, Balerna  
 Tiziano Marzoli, 57 anni, Claro  
 Flavio Moresi, 92 anni, Colla  
 Rösli Peverelli, 87 anni, Vacallo  
 Edvige Polli, 91 anni, Solduno  
 Mario Tamò, 67 anni, S. Vittore

Fritz Wagner, 74 anni, Coldrerio  
 Emilio Wittwer, 84 anni, Biasca  
 Idalia Zufferey, 79 anni, S. Antonino

A tutti va un pensiero di sentita riconoscenza per la fedeltà dimostrata al nostro movimento sindacale.

Ricordando questi cari colleghi e colleghe, rinnoviamo ai loro congiunti le nostre sincere condoglianze e ci scusiamo per eventuali involontarie dimenticanze.

Il comitato PV Ticino e Moesano

## Gita sezione servizi ferroviari con i pensionati



La nostra sezione è lieta di invitarvi alla nostra gita che si terrà a Biemme il **22 settembre**. L'invito seguirà anche per posta.

**Termine di iscrizione: 30 agosto**. Rimane a vostra disposizione per ulteriori informazioni la presidente sezionale Ely Wüthrich al n. tel. 079 287 50 50.

## Preavviso giornata cantonale del personale e dei pensionati delle ITC



Il comitato centrale VPT e il segretariato SEV invitano i membri attivi e pensionati delle sezioni VPT del Ticino alla giornata che avrà luogo il **28 novembre** a Bellinzona, con inizio ore 09.30.

Seguiranno maggiori informazioni.

Peter Bernet

## Avviso

**Informiamo che il segretariato regionale di Bellinzona rimane chiuso dal 31 luglio al 7 agosto compreso.**

## CONDOGLIANZE

La nostra sezione presenta sentite condoglianze al collega **Paolo Bulloni**, colpito negli affetti familiari per il decesso del padre Plinio.

LPV Ticino

Esprimiamo il nostro profondo cordoglio al collega **Paolo Guenzani**, in lutto per il decesso del papà Amedeo.

AS Ticino

[www.sev-online.ch](http://www.sev-online.ch)

## 77. Campionati Svizzeri USFS di calcio outdoor a Lodrino



I campionati si sono svolti il 27 giugno a sud delle alpi, con otto squadre provenienti da tutte le regioni del territorio nazionale che si sono date appuntamento per il titolo nazionale, difeso dallo SG ZP Luzern, vincitore dell'edizione 2014 di Rapperswil-Jona. Perfetta l'organizzazione dell'Unione ferrovieri sportivi Ticino in collaborazione con il FC Lodrino e ottime le condizioni meteorologiche. Oltre all'UFS Ticino, presenti SG ZP Luzern, Romandie-Sélection, ESC Soldanella, ESV Aarau, ZVL-NT Zürich, ZVL-NT Mitte e Cargo Olten.

Dai quarti di finale, il torneo prevedeva partite ad eliminazione diretta, che hanno dato i seguenti risultati:

## Quarti di finale

UFS Ticino – ZVL-NT Mitte	8:0	ESV Aarau – ZVL-NT Zürich	1:0
ESC Soldanella – SCZP Luzern	3:0	Cargo Olten – Romandie Sél.	0:2

Semifinali: UFS Ticino – ESV Aarau 3:0      ESC Soldanella – Romandie Sél. 0:3

Risultato finale: UFS Ticino – Romandie Sél. 2:1

Compagine UFS Ticino: Michele Tonascia, Domenico Diodati, Nicola Cavadini, Mico De Lorenzi, Mirko Frizzarin, Andrea Lozzi, Marco Ponzio, Stefano Masotti, Livio Corzani, Daniele Cippà, Emanuele Polli, Daniele Dascola, Jérôme Lanini, Aurelio Peduzzi (allenatore). Ottimi gli inserimenti nel gruppo dei nuovi giocatori Andrea Lozzi, Daniele Dascola e Nicola Cavadini (classe 97).

Da segnalare che il premio Fair Play è stato vinto meritatamente dalla giovane formazione dello ZVL-NT Zürich.

## A SPROPOSITO DI...

ROBERTO DE ROBERTIS

## ... Erasmo

Nonostante sia noto per il suo «Elogio della follia», Erasmo da Rotterdam era un tipo estremamente ragionevole. Il grande umanista e pensatore olandese diceva: «Liberati dal mito dell'eterna giovinezza! Che cosa accadrebbe, infatti, se un vecchio di ottant'anni pigliasse gli abiti di un giovane quindicenne? E se un'anziana signora si abbigliasse come una procace donzella?». Il treno della vita non può accelerare all'infinito. Lo stridio dei freni annuncia l'arrivo nella stazione dell'età matura: è il segnale che è venuto il tempo di scendere dalla carrozza e dirigersi verso la nostra abitazione interiore. E poco importa che sugli schermi della tv e sulle riviste patinate campeggino sempre immagini di donne e uomini, che non sembrano mai essere toccati dal passare del tempo. È vero, sono figure di grande bellezza e carica erotica; ma non sono altro che miti. Solo che, a differenza dei miti classici, non mostrano in maniera trasparente il loro carattere irrealistico, trasformando la realtà in un ideale. La fantasia degli antichi greci, invece, non disdegnava di rappresentare anche esseri mostruosi. Come le Arpie, creature femminili con il viso di donna e il corpo di uccelli, che insozzavano le tavole dei commensali con i loro escrementi. Al contrario, i miti odierني trasmettono come sottofondo l'idea che la giovinezza sia una condizione permanente dell'esistenza e che, quindi, dobbiamo fare di tutto per sottrarci alla tirannia del tempo. Un mito di questo genere produce delle situazioni assurde: donne e anche uomini che si affliggono di fronte allo spuntare di qualche capello bianco o di una ruga! Tutte queste reazioni evidenziano quanto ci siamo fatti plagiare dalla moderna mitologia estetica. Sarebbe comunque impensabile riuscire a liberarci di tutte queste suggestioni cosmetiche: non viviamo su di un'isola deserta. Tuttavia, dovremmo sforzarci di esercitare sempre la nostra autonomia di giudizio e di trovare la forza di dire: «Io non ci sto; io non accetto di subire passivamente tutti questi condizionamenti pubblicitari!». Dovremmo sempre ricordare che, nella nostra interiorità, è riposto un patrimonio di risorse, che non può andare perduto col trascorrere dei decenni. È a questa nostra fonte interiore che dobbiamo attingere, per essere veramente noi stessi e non perdere la bussola. Perché dentro ogni persona anziana c'è una persona più giovane, che si sta chiedendo cosa diavolo sia successo. Perché ci vuole tutta una vita per imparare ad essere giovani.

## IMPRESSUM

contatto.sev è il giornale del sindacato del personale dei trasporti SEV. Pubblicazione quindicinale.

Editore: SEV, www.sev-online.ch.

Redazione: Peter Moor (caporedattore), Peter Anliker, Vivian Bologna, Beatrice Fankhauser, Markus Fischer, Françoise Gehring, Pietro Gianolli, Anita Merz, Patrizia Pellandini Minotti, Henriette Schaffter.

Indirizzo della redazione: contatto.sev, CP, 6501 Bellinzona, e-mail: contatto@sev-online.ch, telefono 091 825 01 15, fax 091 826 19 45.

Tiratura: edizione italiana: 3609 copie; totale: 43612; certificata il 14.11.2014.

Abbonamenti e cambiamenti di indirizzo: SEV, divisione amministrativa, casella postale, 3000 Berna 6, e-mail: info@sev-online.ch, tel. 031 357 57 57, fax 031 357 57 58. Abbonamento annuale per i non affiliati: 40 franchi.

Pubblicità: Zürichsee Werbe AG, Seestrasse 86, 8712 Stäfa, tel. 044 928 56 11, fax 044 928 56 00, e-mail: kontakt@zs-werbeag.ch, www.zs-werbeag.ch.

Prestampa: AZ Medien, Aarau, www.azmedien.ch.

Stampa: Mittelland Zeitungsdruck AG, Neumattstrasse 1, 5001 Aarau, www.mittellandzeitungsdruck.ch (azienda del gruppo AZ Medien AG).

ISSN 1662-8470

Prossima edizione: 27 agosto  
2015. Chiusura redazionale:  
giovedì 20 agosto, ore 10.

Oggetto del contendere l'interpretazione data alla «Decisione 25»

# Il tribunale dà torto alle FFS



Oltre a quelli merci e viaggiatori, anche altri treni hanno bisogno di macchinisti.

**La «decisione 25» inerte il CCL 2011 non rimarrà lettera morta. Il tribunale arbitrale, al quale il SEV si era appellato, ha deciso che SEV e FFS debbano definire congiuntamente criteri per definire eventuali ulteriori categorie professionali da attribuire alla curva salariale dei macchinisti. Le FFS si sono opposte per quattro anni a questa richiesta.**

La sentenza del tribunale arbitrale non ha ancora risolto il fondo della questione, ma ha almeno stabilito che si dovrà seguire il procedimento da sempre richiesto dal SEV.

## Un conflitto che perdura

Occorre ricordarsi che il CCL del 2011 era stato concluso nel cuore della notte, dopo una trattativa estenuante. In quell'occasione erano state prese decisioni che impegnavano entrambe le parti. E una di esse era la decisione 25 che riguarda la curva salariale dei macchinisti. Nell'accordo si precisa che «un accordo separato sarà stabilito tra le parti contraenti per quanto riguarda i macchi-

nisti». Il termine per verificare quali conducenti sarebbero potuti rientrare nei criteri stabiliti dalla curva salariale medesima, era stato fissato al 31 marzo 2011. Alla scadenza del termine le FFS avevano informato il SEV in questo senso: dalle nostre verifiche non abbiamo individuato conducenti di veicoli a motore che rispondono a criteri richiesti. E da quel momento si è palesato il conflitto. Intanto va detto che la verifica avrebbe dovuto essere svolta non in modo unilaterale come fatto dalle FFS; inoltre unilaterale è stata anche l'interpretazione data al concetto «criteri identici». Le FFS hanno optato per un'interpretazione restrittiva, mentre il SEV vede la questione in modo diverso.

## Che cosa dice la sentenza

La sentenza del tribunale arbitrale stabilisce che FFS e SEV debbano seguire assieme un procedimento per sviluppare criteri per l'attribuzione di eventuali ulteriori conducenti di veicoli ferroviari alla curva salariale dei macchinisti. Questa sentenza stabilisce che le FFS non potranno più sottrarsi al compito di verificare con il SEV quali altri conducenti di veicoli ferroviari possono essere posti al beneficio del trattamento salariale dei macchi-

sti. È pure stabilito che la questione deve essere chiarita entro fine anno.

Alimentare concrete speranze da parte di una categoria o l'altra è tuttavia prematuro. Non è infatti chiaro quali categorie possano adempiere ai criteri. Il tribunale arbitrale ha però rilevato che ve ne dovrebbero essere, altrimenti non si giustificherebbe l'adozione stessa della decisione. La definizione dei criteri sarà comunque impegnativa, soprattutto per il fatto che le FFS punteranno ad un'interpretazione molto restrittiva. Il SEV invece, nell'interesse dei suoi membri, si batterà per una definizione corretta, che non era stato possibile trovare nella lunga notte di trattativa che ha portato alle decisioni sul CCL 2011.

SEV

Photomystère: «dove si trova?»



La domanda di questa edizione è: dov'è stata scattata questa foto?

Si può partecipare al concorso **entro mercoledì 19 agosto 2015, inviando una cartolina postale** con nome, cognome, indirizzo e soluzione a: SEV, Photomystère, casella postale, 3000 Berna 6;

**per e-mail:** inviando le stesse indicazioni della cartolina a [mystere@sev-online.ch](mailto:mystere@sev-online.ch);

**per internet:** sul nostro sito [www.sev-online.ch](http://www.sev-online.ch) cliccare sul box «Photomystère» a destra sotto l'agenda e riempire il formulario con le indicazioni richieste.

Il nome della vincitrice o del vincitore sarà pubblicato sul numero successivo.

In palio vi è un **set Caran d'Ache (penna biro e matita porta-mine)** sorteggiato tra coloro che avranno dato la risposta esatta.

Non verrà tenuta alcuna corrispondenza sul concorso. Le vie legali sono escluse.

La foto dell'ultima edizione riportava il **capolinea della BLT a Rodersdorf (SO)**.

Troverete una foto esplicativa sul nostro sito [www.sev-online.ch](http://www.sev-online.ch).

Il fortunato vincitore del coltellino tascabile Outrider è:

Bernard Schneider di Brügg, sezione VPT Seeland.